Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 novembre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2506 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398); ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

I LAVORI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

È STATO SANZIONATO ALL'UNANIMITÀ l'accordo Governo-CISL per gli statali

Stamane nuova riunione per le misure fiscali necessarie alla copertura degli aumenti salariali - In giornata la comunicazione dei provvedimenti alla Camera - E' iniziato il «terzo tempo» del programma governativo

Roma, 23

All'unanimità i membri del Governo hanno accolto, stamane, le proposte per gli statali, secondo l'accordo realizzato con i sindacati attraverso la personale mediazione del Presidente del Consiglio, al quale hanno voluto esprimere il loro vivo compiacimento per la soluzione trovata a tanto delicato problema.

L'ampia discussione svoltasi sul tema ha avuto per oggetto le modalità di attuazione del programma che il Governo si propone di svolgere in questo campo e che si compendia nel miglioramento delle condizioni economiche dei dipendenti della pubblica amministrazione senza tuttavia mettere in pericolo l'equilibrio del bilancio e senza che gli aumenti vengano ad incidere sul costo della vita, determinando una ascesa incontrollata dei prezzi.

E' rimasta in sospeso la questione delle misure atte a garantire la copertura del maggiore onere che graverà sul bilancio. Stamane gli onorevoli Gava e Tremelloni si sono limitati, nella loro relazione al Consiglio, alla presentazione delle conclusioni cui è giunta la Ragioneria generale dello Stato: 21 miliardi per il periodo 1.o gennaio 1954 - 30 giugno 1955, 32 miliardi dal 1.o luglio 1955 al 30 giugno 1956, 70 miliardi a partire dal 1.o luglio 1956. Il tutto naturalmente in più degli stanziamenti già previsti dalla legge delega e nonostante il criterio della graduazione in tre anni e quello del differimento del conglobamento, adottati.

Si era sparsa la voce, nel pomeriggio, che il rinvio a domani della riunione consiliare fosse stato determinato da dissensi sorti sui provvedimenti fiscali presentati dal Ministro Tremelloni. Ma fonti vicine al Governo hanno smentito stasera stessa la diceria, affermando che la verità è che il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna non ha nemmeno affrontato la questione, riservandosi, appunto, di discuterla domani mattina, e che soltanto il Ministro delle Finanze ha accennato agli orientamenti fiscali sui quali, come su tutto il resto, l'accordo è stato pieno. Soltanto per considerazioni di carattere strettamente tecnico, dunque, si è ritenuto di dover rinviare la approvazione dei provvedimenti di copertura, che dovrebbero essere costituiti da otto decreti catenaccio. Quali settori riguardino non è facile dire. Le supposizioni più logiche confermano però trattarsi di quei settori di reperimento di cui già abbiamo accennato ieri.

Lo stesso on. Tremelloni dichiarava dopo la riunione del Consiglio: «In linea generale siamo d'accordo, ma bisognerà ancora perfezionare lo schema dei provvedimenti nei riguardi di alcune voci di copertura. Si tratta sostanzialmente di una ulteriore messa a punto». Della qual cosa si sono occupati per tutto il pomeriggio gli uffici tecnici competenti. Cosicchè domani mattina le misure necessarie per assicurare l'aumento agli statali saranno definitivamente deliberate. Il Governo comunicherà le sue deliberazioni nel pomeriggio stesso di domani alla Camera, dopo che il Presidente della Repubblica avrà firmato i decreti catenaccio.

Rimarrà sempre da chiarire la questione con la UIL, unico ostacolo ancora ad una unanimità di consensi nel campo democratico. E non sarà facile impresa. Il segretario di questa organizzazione sindacale, Viglianesi, ha dichiarato questa sera: «Non è stato possibile raggiungere nessun accordo e noi restiamo sulla nostra posizione. Se in sede parlamentare il Governo accetterà qualcuno dei nostri emendamenti sarà possibile raggiungere un compromesso, altrimenti i nostri parlamentari voteranno contro» Il carattere politico della vertenza, così cacciato dalla porta rientra dalla finestra. Resta a vedere fino a che punto i socialdemocratici — fanno parte della UIL — seguiranno l'atteggiamento dei loro sindacalisti in sede di votazione, e se, per disciplina di partito, i due gruppi (quello socialdemocratico e quello repubblicano) non voteranno contro la legge delega. Se così fosse, sarebbero 24 voti che verrebbero a mancare alla maggioranza (19 del PSDI e 5 del PRI). Ma si ha fiducia che non si arriverà a tanto.

Di notevole importanza politica è da considerare l'esposizione fatta da Scelba in Consiglio, che ha riportato l'attenzione dei Ministri sui 33 punti programmatici concordati nella seduta del 6 agosto scorso, sottolineando l'esigenza che ad essi sia data una rapida attuazione. Si è iniziato così un esame preparatorio per fare il punto di quanto è stato preparato finora per ciascuna materia, sicchè si può dire che, in pratica, con l'impostazione odierna fatta dal Presidente del Consiglio abbia avuto inizio il famoso terzo tempo dell'attività governativa.

Il Gabinetto si è soffermato, tra l'altro, sul riordinamento del Demanio, sulla riforma della legge sulla contabilità generale delelo Stato, sul costituendo Ministero dello Sport, sul nuovo Commissariato per l'emigrazione. Altri provvedimenti, come la proroga dell'INA-Casa, la legge sulla stampa, quella per l'addestramento professionale dei giovani, sono già pronti per essere portati all'esame del Consiglio. Inoltre la commissione Sturzo potrà [illegible]tare le sue conclusioni, [illegible] pure la commissione per la riforma dell'IRI in vista di una regolamentazione delle partecipazioni statali. L'on. Scelba ha sollecitato i titolari dei vari Dicasteri a predisporre i provvedimenti di loro competenza, e i Ministri hanno chiarito lo stato dei [illegible]

[illegible]

D'chiarazioni di Raab

La pazienza dell'Austria volge ormai al termine

Washington, 23

[illegible]

nostro popolo. La pazienza dell'Austria è al termine. Si possono produrre gravi scosse quando un popolo ben disciplinato, laborioso e amante della pace qual è quello austriaco comincia a perdere la propria fiducia nel diritto internazionale».

Il prof. Spanio a Belgrado

Belgrado, 23

Il Sindaco di Venezia Spanio, presidente della Biennale, giungerà domani a Belgrado per tenere venerdì prossimo all'Università «Kolavcev» una conferenza sulle attività della Biennale stessa.

L'IMPEGNO DEI PARTITI DEMOCRATICI

DARE NUOVO IMPULSO all'attività del Governo

Roma, 23

La battaglia del buon Governo, così il segretario generale del partito liberale Malagodi ha sintetizzato [illegible]

[illegible]

I lavori della Camera

Critiche dell'opposizione alla legge delega

Roma, 23

La Camera ha ripreso oggi la discussione [illegible]

[illegible]

Illegalità del comunismo

INIZIATO A KARLSRUHE il processo contro il P.C.

Bonn, 23

Davanti all'Alta Corte di Karlsruhe è cominciato oggi il processo dal quale potrebbe uscire la definizione di illegalità del partito comunista tedesco. La richiesta di mettere al bando il comunismo in Germania occidentale è stata presentata dal Governo federale anni or sono e sarà discussa in un dibattito che occuperà probabilmente alcuni mesi. L'importanza, e forse l'opportunità, di mettere al bando il partito comunista tedesco, che nelle ultime elezioni ha raccolto solo 600 mila voti e non ha mandato deputati in Parlamento, può apparire poco chiara oggi. La messa al bando eliminerebbe però il pericolo che nel futuro il popolo tedesco scivoli nel comunismo, dando ragione a Carlo Marx, che lo giudicava il popolo più facilmente conquistabile e più incline alla sua dottrina.

La richiesta di dichiarare illegale il partito comunista è stata fatta adducendo l'articolo 21 della Costituzione, secondo il quale sono posti fuori legge i partiti che per i loro scopi o per attività mettano in pericolo e eliminino le libertà democratiche e l'ordine costituzionale.

Essa sarà sostenuta dall'avvocato Ritter von Lex.

RIVELAZIONI DEL PREMIER INGLESE SULL'ULTIMO CONFLITTO

CHURCHILL ERA DECISO a bloccare l'avanzata sovietica

Un telegramma a Montgomery per un immediato riarmo dei tedeschi arresisi nel caso di minacce da Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

In un discorso pronunciato stasera nella sua circoscrizione elettorale Winston Churchill ha fatto una sensazionale rivelazione riguardante l'ultima fase della seconda guerra mondiale. Il Primo Ministro ha detto cioè: «Mentre i tedeschi si arrendevano a centinaia di migliaia e le nostre strade erano affollate di gente felice, io telegrafai al Maresciallo Montgomery dandogli la direttiva di essere cauto nel raccogliere le armi tedesche, e di immagazzinarle in modo che esse potessero facilmente essere distribuite di nuovo ai soldati tedeschi, con i quali avremmo dovuto lavorare se l'avanzata sovietica fosse continuata».

Questa rivelazione, che è stata accolta, nella sala in cui Churchill parlava, da alcune grida di «vergogna», ha colto completamente di sorpresa non soltanto il pubblico che era accorso ad ascoltare il Primo Ministro, ma anche gli ambienti politici londinesi. Sorpresa, prima di tutto, perchè nè Churchill nè altri avevano mai rivelato questo drammatico episodio: lo stesso Primo Ministro, pur narrando nelle sue memorie quanto lo preoccupasse la possibilità che i russi continuassero la loro avanzata verso Occidente alla fine della guerra, non aveva mai neppure accennato a questo telegramma a Montgomery.

Ma è abbastanza sorprendente, a prima vista, anche il fatto che Churchill abbia ritenuto opportuno fare questa rivelazione, che non sembra sia destinata ad agevolare i rapporti con i russi, proprio in un momento in cui, da parte inglese e anzi da parte di Churchill stesso, si è parlato più volte dell'opportunità di «cercare un'intesa» coi russi mediante negoziati, non appena sarà stata completata la ratifica degli accordi di Parigi che sanzionano il riarmo tedesco, nel quadro dell'Unione dell'Europa occidentale. Questo concetto, anzi, Churchill ha ripetuto anche nel suo discorso di stasera, subito dopo il passaggio sopra riferito, riaffermando il suo desiderio di riprendere al momento opportuno il dialogo diretto coi dirigenti sovietici.

E' chiaro pertanto, com'è logico, che non vi era da parte del Primo Ministro la minima intenzione di creare difficoltà nei rapporti con l'Est: il fatto è (e questa è probabilmente la più vera spiegazione dell'«uscita» di Churchill) che il Primo Ministro non ha mai ritenuto che la sua dichiarata ostilità al comunismo possa ostacolare un'eventuale collaborazione con la Russia al momento opportuno, così come non l'ostacolò effettivamente durante la guerra. Churchill insomma sembra dire: patti chiari, amicizia lunga.

Significativa anche la sua risposta a coloro che lo hanno accolto stasera con le grida di «vergogna». Churchill ha detto loro: «Vi racconto la storia senza veli, così come è successa, in modo che voi possiate giudicare da voi stessi quanto saggiamente siete stati guidati».

Cionondimeno è molto probabile che questa affermazione di Churchill sia destinata a far parecchio scalpore ed essa susciterà inevitabilmente delle critiche da parte laburista.

Con una maggioranza di 38 voti il gruppo parlamentare laburista ha approvato stasera la proposta della direzione del gruppo stesso — il cosiddetto «Gabinetto dell'ombra» — in base alla quale i sette deputati laburisti, che disobbedirono all'ordine emanato dal partito stesso in occasione della votazione sul riarmo tedesco alla Camera dei Comuni, sono stati espulsi dal gruppo parlamentare. La votazione sulla proposta della direzione del gruppo si è conclusa con 131 voti favorevoli e 93 voti contrari. Un'altra proposta, secondo la quale i sette «ribelli» avrebbero ricevuto soltanto una severa ammonizione, è stata respinta con 124 voti contro 103.

A. L.

EISENHOWER RITIENE IMMUTATE LE BASI DELLA POLITICA ESTERA RUSSA

Secondo il Presidente i recenti approcci con l'Occidente corrispondono a esigenze tattiche - Le condizioni per l'incontro dei quattro Grandi - Prospettive per la conclusione del trattato di pace con l'Austria

Washington, 23

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha elencato le tre seguenti condizioni per una eventuale conferenza internazionale alla quale intervenga anche l'URSS: definitiva ratifica degli accordi di Parigi per il riarmo tedesco e per l'Unione occidentale europea; certezza di effettivi e fruttuosi risultati derivanti da tale conferenza; adeguato spazio di tempo per una sufficiente preparazione.

Il Presidente ha aggiunto che, prima di impegnarsi in una conferenza a quattro, gli Stati Uniti desidererebbero una prova di sincerità da parte sovietica, per esempio sotto forma di conclusione del trattato di pace austriaco. Egli ha osservato poi che dichiararsi favorevoli a una pacifica coesistenza non significava affatto, per gli Stati Uniti, abbandonarsi alle illusioni e diminuire l'attuale vigilanza. Eisenhower ha riconosciuto d'altra parte che sarebbe un errore credere che i mutamenti tattici di Mosca corrispondano a un fondamentale cambiamento della politica estera sovietica.

Il Presidente ha annunciato successivamente che il Segretario di Stato Foster Dulles pronuncerà lunedì prossimo a Chicago un'importante discorso di politica estera nel quale illustrerà la tesi degli Stati Uniti circa il problema di una conferenza a quattro.

Il problema della coesistenza pacifica con l'URSS è stato al centro della conferenza stampa di Eisenhower il quale, su tale argomento, è stato ripetutamente e a lungo interrogato, anche in relazione alle recenti dichiarazioni del senatore Knowland («leader» della maggioranza repubblicana alla Camera), nettamente ostili a una politica di coesistenza pacifica.

Secondo il Presidente, auspicare di vivere in pace con altri Paesi non esclude affatto la vigilanza e il mantenimento delle proprie forze. Si può anzi essere certi che nessuna manovra, intesa a rendere meno pronta la vigilanza degli Stati Uniti, potrà raggiungere il suo scopo e che, comunque, l'America non prenderà alla lettera le «avances» che potranno eventualmente essere fatte.

Circa la proposta fatta ieri all'ONU da Mendes-France per una conferenza dei quattro a Parigi, nel prossimo maggio, Eisenhower ha osservato non trattarsi di una posizione nuova e ha comunque rinviato la questione a lunedì, a quando cioè Dulles pronuncerà al riguardo il discorso a Chicago. Eisenhower ha poi tenuto a dichiarare che gli Stati Uniti, ogni qualvolta avranno seri motivi per ritenere in buona fede un eventuale interlocutore desideroso di avviare trattative su basi ragionevoli e vantaggiose per la pace, non mancheranno di dare tutto il loro contributo. Circa il quesito se la conferenza a quattro debba avere per protagonisti i Primi Ministri ovvero i Ministri degli Esteri, il Presidente ha osservato che a suo parere i Capi di Stato possono raggiungere buoni risultati solo se prima si siano riuniti, a titolo preparatorio, i Ministri degli Esteri. Bisogna però evitare che problemi protocollari intralcino comunque gli sforzi compiuti a favore della pace.

Eisenhower ha poi dichiarato che, malgrado i mutamenti esteriori o di metodo della politica sovietica, i fini profondi di tale politica non sono cambiati: tali fini rimangono cioè quelli della rivoluzione mondiale e della dominazione comunista. Concludendo su tale punto, il Presidente ha detto che, una volta tutelata seriamente la sicurezza degli Stati Uniti, nessuno sarà più desideroso degli americani di incontrare, a mezza strada, chiunque desideri anch'egli di salvaguardare la pace.

Oggi all'ONU la commissione politica dell'assemblea generale ha approvato all'unanimità, nel suo insieme, la mozione proposta dagli occidentali e concernente l'utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici.

Questa mattina è stato consentito al pubblico di entrare nella sede della delegazione sovietica all'ONU, per rendere omaggio alla salma di Viscinski. Alle 10 un centinaio di persone aveva già sfilato dinanzi al feretro (una bara di rame). All'ingresso dell'edificio sostano due agenti di Polizia americani.

Circa duecento persone non sono state ammesse a sfilare dinanzi alla salma. Due uomini, apparentemente russi, che si sono posti dietro la porta d'ingresso dell'edificio, decidono chi può entrare. Tra le duecento persone che non sono state ammesse, e che per tutta la mattina si sono trattenute all'esterno dell'edificio, sono numerosi giornalisti e fotografi.

La salma di Viscinski verrà posta questa sera alle 6 locali sul quadrimotore che la trasporterà a Mosca via Parigi. Il feretro sarà posto nella parte anteriore dell'apparecchio sul quale saliranno oltre alla moglie ed alla figlia del defunto l'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Georgi Zarubin e altre sei persone.

Radio Mosca annuncia che le esequie di Viscinski avranno luogo sulla piazza Rossa di Mosca. L'ora e la data delle esequie saranno oggetto di un ulteriore comunicato. Prima dei funerali la salma dell'ex vice Ministro degli Esteri sovietico sarà esposta nella Sala delle colonne della Casa dei sindacati.

MALIK DESTINATO a sostituire Viscinski

Londra, 23

L'Ambasciatore sovietico a Londra Joseph Malik è partito stasera per New York, dove prenderà il posto di Viscinski a capo della delegazione sovietica all'ONU.

E' una carica che Malik aveva già ricoperto per quattro anni — dal 1948 al 1952 — allorchè Viscinski era Ministro degli Esteri.

Malik si trova a Londra dal maggio 1953, e negli ultimi tempi — dopo essersi fatto all'inizio la fama di uomo taciturno e chiuso — aveva cercato di farsi meglio conoscere tenendo di tanto in tanto dei discorsi in cui parlava, in modo persuasivo, dell'amicizia anglo-sovietica. E' Malik che ha condotto nell'ultimo anno una sostenuta «offensiva di pace» in Inghilterra.

Quanto alle reazioni alla morte di Viscinski, oltre ai soliti commenti «ufficiali» è da rilevare quanto scrive di lui un noto giornalista politico, che lo definisce il più «brillante demagogo» del mondo sovietico. Raccontando episodi della vita privata di Viscinski — l'unico che si permette a talvolta di attaccare scherzosamente il regime sovietico — il giornalista scrive: «Un giorno all'ONU, davanti a Molotov, Viscinski raccontò che Stalin, sentendosi invecchiare, si era messo alla ricerca di una tomba degna di lui. Si fermò davanti a quella di Pietro il Grande ma l'illustre monarca gli disse. «Non voglio saperne di te! Ho passato la mia vita cercando di aprire la finestra russa sull'Europa e tu me l'hai chiusa e sbarrata con un sipario d'acciaio». Stalin, mogio, mogio, se ne andò più lontano e si fermò davanti alla tomba di Alessandro II. «Inutile insistere — scattò lo zar. — Io ho liberato gli schiavi e tu li hai incatenati di nuovo!». Finalmente, si avvicinò alla tomba della grande Caterina. «Beh? Perchè no? — fece Caterina. — Da viva, ho avuto tanti uomini... Uno più, uno meno... Vieni pure, Peppino!».

Tutti risero, meno Molotov, che si alzò seccatissimo ed uscì, mentre Viscinski lo sbirciava beffardo.

LA MISSIONE VUKMANOVIC A WASHINGTON

Quadro preoccupante dell'economia jugoslava

Belgrado, 23

In occasione della partenza dagli Stati Uniti della delegazione economica jugoslava, con a capo il vicepresidente del Consiglio Vukmanovic-Tempo, nei circoli dell'Ambasciata americana a Belgrado si tiene a minimizzare ancora una volta la portata della missione Vukmanovic, sostenendo che si è trattato di colloqui di natura esplorativa e di scambi di informazioni piuttosto che di veri e propri negoziati.

Gli argomenti al centro delle recenti discussioni sarebbero stati: bilancia jugoslava dei pagamenti con l'estero, approvvigionamento di grano e materie prime occorrenti per ovviare alle difficoltà in cui si trova l'economia jugoslava e dilazionamento delle quote da pagare dalla Jugoslavia nel quadro dei debiti contratti.

Comprensibile pertanto la viva attesa in questi ambienti politici ed economici dirigenti per il bilancio che Vukmanovic farà della sua missione a Washington. Proprio ieri infatti il Vicepresidente del Consiglio Alexander Rankovic aveva fatto un quadro decisamente preoccupante delle difficoltà che si trova attualmente ad affrontare il paese e precisamente nei settori economici che sono stati oggetto di esame nei giorni scorsi in America.

Il valore della produzione agricola jugoslava registra quest'anno nei confronti dello scorso anno una diminuzione di ben 74 miliardi di dinari (270 milioni circa di dollari al cambio ufficiale) e il raccolto del grano è stato quest'anno inferiore per 1.250.000 tonnellate a quello del 1953. Le riserve di grano sono per il 50 per cento inferiori al normale, quelle degli altri cereali per il 21 per cento e quelle del settore della viticultura del 12 per cento. I prezzi in pari tempo sono aumentati del tre per cento e quelli dei generi alimentari nel solo corso degli ultimi sei mesi dell'8 per cento.

Insufficienti al fabbisogno sono le riserve di carbone e del pari deficitaria è l'erogazione di energia elettrica sia alle fabbriche che alle abitazioni.

Radio Belgrado ha trasmesso un'intervista concessa da Vukmanovic-Tempo alla sua partenza da Washington: «Tutta la nostra attenzione — egli ha detto fra l'altro — deve essere concentrata sui debiti che la Jugoslavia ha verso l'estero. Per questo dobbiamo allargare la capacità della nostra industria al fine di poter aumentare le nostre esportazioni. D'altra parte noi dobbiamo importare molto per la difesa, dal momento che non siamo ancora in condizioni di poter diminuire le spese in questo settore, spese che adesso ammontano al 30 per cento del valore complessivo delle nostre importazioni.

«I debiti jugoslavi verso lo estero non sono molto alti, ammontano a circa quattrocento milioni di dollari (come risultato del blocco economico imposto nel 1948 e delle recenti annate di siccità). Il nostro paese può adesso pagare annualità di venti milioni di dollari. Per questo si impone il dovere di fare tutto il possibile per trasformare i debiti a media scadenza in debiti a lunga scadenza e per ottenere un prestito che ci consenta di pagare i debiti a breve scadenza. Se esiste una buona volontà di aiutare la Jugoslavia questa è la strada. I risultati di questa missione sono: l'avere trovato una comprensione per i nostri problemi come nei giorni più difficili. Abbiamo raggiunto un accordo per il grano. Anche su tutte le altre questioni abbiamo trovato piena comprensione e spero che i colloqui continuino a Belgrado».

DISASTROSO CROLLO di una galleria in Sicilia

UN OPERAIO SI TROVA ANCORA TRA LE MACERIE — CINQUE FERITI GRAVI

Catania, 23

Una gallerie è crollata stamane in contrada «Cafaro» di Paternò, bloccando nell'interno della montagna una squadra di operai. La galleria quasi ultimata, doveva servire per il convogliamento di una «presa d'acqua». Essa è crollata completamente subito dopo che una cinquantina di operai addetti ai lavori vi erano entrati. Per fortuna la maggior parte di essi ha potuto allontanarsi subito dal luogo del disastro, ma una squadra di sei operai, è rimasta bloccata al di là delle macerie.

Sul luogo della sciagura si sono immediatamente recati i vigili del fuoco di Catania, che sono riusciti ad aprire un varco attraverso il quale è stato possibile trarre in salvo cinque operai, che sono stati trasportati all'ospedale, più o meno gravemente feriti.

Fino a tarda sera i vigili del fuoco hanno cercato con ogni mezzo di penetrare nella galleria fino al punto in cui si trova il sesto operaio, Antonio Pesce, di 24 anni. Ogni tentativo è rimasto però infruttuoso per la enorme quantità di macerie e per il pericolo di altri crolli. I suoi compagni di lavoro hanno riferito che egli era stato uno dei primi ad allontanarsi dalla galleria allorchè erano stati avvertiti i primi scricchiolii, ma, dopo aver guadagnato l'uscita, è tornato indietro per riprendere la lampada ad acetilene rimanendo bloccato nell'interno. Le ricerche continuano, ma si dispera ormai di poter riportare alla luce l'operaio, che con molta probabilità è rimasto seppellito dalle macerie.

Si suppone che il crollo della galleria sia stato determinato dallo scoppio di una mina avvenuto a 180 metri dall'imbocco e che il conseguente franamento di tutta la montagna sovrastante sia stato favorito dalle infiltrazioni d'acqua.

Prossima visita di Mikojan nella capitale della Finlandia

Helsinki, 23

Su invito del Governo finlandese, giungerà sabato prossimo ad Helsinki il vicepresidente del Consiglio dell'URSS Mikojan, accompagnato dal sottosegretario al Commercio estero Borissov e da alcuni alti funzionari di questo Dicastero. Mikojan visiterà numerosi impianti industriali finlandesi ed assisterà al varo di un rompighiaccio commissionato dall'URSS alla Finlandia.

IN QUINTA PAGINA:

Strascichi del nuovo scandalo in seno al P. C.

Sotto inchiesta i compagni che «presentarono» Sotgiu

Tredici cittadini americani condannati per «spionaggio» in Cina

Due ufficiali dell'Esercito statunitense nel «complotto» anticomunista

Parigi, 23

[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

PREMESSE PER GIUNGERE A UNA LEALE DISTENSIONE

L'USO DELLA LINGUA SLOVENA secondo il Memorandum d'intesa

Chiaramente stabiliti i limiti del bilinguismo - La situazione al Consiglio comunale Sentenze, ordinanze e manifesti - La cittadinanza dei pertinenti alla Zona B

Ospitiamo volentieri questa nota dell'avv. Corrado Jona, [illegible]

[illegible]

Lo stesso discorso può essere ripetuto per l'attività davanti all'autorità giudiziaria. D'accordo sul diritto alla traduzione, che nessuno vuole contestare; ma anche qui si impone la logica ai fini della buona convivenza. Su 300 avvocati a Trieste, circa 15 appartengono al gruppo slavo e tutti parlano e scrivono l'italiano perfettamente, quasi tutti con cognizioni della terminologia giuridica, del processo e del diritto italiano, superiori alla conoscenza del processo e del diritto jugoslavo, perchè nati a Trieste o laureati presso Università italiane (o dell'Austria), comunque tutti da lungo tempo assuefatti alla professione nello ambito del nostro Foro. Questi nostri colleghi non vorranno certamente dedicarsi ad inutili petizioni di principio a danno dell'economia dei giudizi e dei loro stessi clienti (si sa quanto le [illegible]

[illegible] *non si può che affermare l'annessione, che è invece smentita dal contenuto del Memorandum.*

A parte le dichiarazioni esplicite del Presidente del Consiglio e del nostro Ministro degli Esteri al Parlamento sulla provvisorietà della spartizione, con l'art. 2 del Memorandum i due contraenti non hanno fatto altro che darsi atto della cessazione del Governo militare nelle due Zone, del ritiro delle forze armate alleate dalla Zona A e della costituzione in entrambe le Zone di una «amministrazione civile sulla Zona per la quale avranno la responsabilità» Nessuna annessione dunque, nè dall'una nè dall'altra parte, ma la creazione di un'amministrazione civile provvisoria entro i limiti di un territorio che continua ad essere quello tracciato dal Trattato di Pace.

Abortito il nuovo Stato voluto dal Trattato, la popolazione di entrambe le Zone non può che avere mantenuto la cittadinanza italiana, e continuerà a conservarla per tutta la durata della situazione provvisoria delineata dal Memorandum. Vero è che domenica scorsa a Capodistria Tito ha negato la provvisorietà ed ha proclamato l'annessione; ma l'accordo, che è atto scritto, parla contro di lui ed il Governo italiano ha sempre smentito la definitività. Per modificare un contratto stipulato tra due parti occorre il consenso di entrambe.

Si può ironizzare fin che si voglia sul servizio militare in Zona B, come fa il «Primorski», e sulla grave situazione di fatto che si è creata con le recenti dichiarazioni di Tito, tanto grave da imporre delle consultazioni in sede competente e dei chiarimenti; ma l'imponenza del problema rimane e con essa l'inattaccabilità dei principi giuridici esposti, che il «Primorski» non può confutare se non con l'annessione arbitrariamente proclamata.

LO SCONTRO SUL CAVALCAVIA DI MESTRE

Fuggirono per la paura

[illegible] gita a Venezia e, sulla via del ritorno, s'era trovato coinvolto in quell'incidente. Bloccata la macchina, il Kraus, ch'era al volante, era balzato a terra assieme ai suoi amici. I tre avevano letteralmente perduto la testa per quanto accaduto e, presi dal panico, non avevano saputo fare altro che allontanarsi. I tre sono già stati interrogati dalla Polizia stradale di Trieste. Mentre il Kraus è rimasto illeso, il Valmarin ha riportato lesioni guaribili in un mese, e il Derosa, accolto in un luogo di cura nella nostra città, in 10 giorni. Le condizioni dell'autista Sinigallia non sono gravi, ed egli guarirà in una decina di giorni.

Per la prima assemblea dell'«Unione degli Istriani»

Presso la sede della Lega Nazionale due incaricati dell'«Unione degli Istriani» saranno a disposizione da oggi a sabato, dalle 18 alle 20.30, di quanti hanno dato la loro adesione al predetto Comitato, ma non hanno ancora ritirato la tessera provvisoria necessaria per partecipare all'Assemblea costituente e alle elezioni delle cariche sociali che avranno luogo domenica mattina alle 10 nel cinema «Alabarda».

Al Circolo Isabella Matteotti sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito e pittura su ceramica. Le iscrizioni si accettano presso la sede di via S. Francesco 4, dalle ore 18.30 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7, minima 0.8; pressione 1019 stazionaria, regolare; umidità 79 per cento; temperatura del mare 13.2.

Oggi: S. Prospero. — Il sole sorge alle ore 7.17, tramonta alle ore 16.26. La luna nasce alle ore 6.23, tramonta alle ore 15.29.

Maree. OGGI: alta alle ore 7.55, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle ore 15, cm. 56 sotto il l. m.; alta alle ore 21.20, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 2.15, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Riunione di marittimi

Domani, giovedì, alle 16 nei locali della F.I.L.M., via San Maurizio 2, avrà luogo una riunione alla quale sono invitati tutti gli ufficiali e amministrativi in quiescenza delle Società di p.i.n.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 11, matrimoni 5.

MORTI: Gerbec Mario a. 62; Picot Leopoldo a. 55; Mistron in Combi Anna a. 72; Manaro in Bonivento Maria a. 81; Coslovich Mario minuti 15; Giustini Teodoro a. 55; Reghent ved. Skerk Maria a. 77; Lucich ved. Ghiglianovich Maria a. 64; Mahnic ved. Pecenko Maria a. 60; Küchler Giovanni Giorgio a. 76; Bonadiman Maria a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bellè Matteo bracciante con Ceppi Antonia casalinga; Dequal Bruno professore con Krisa Francesca farmacista; Milkovich Oscarre falegname con Carli Alberta casalinga; Moze Luigi falegname con Carli Olga casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Daugherty Alvin capor eserc. amer. con Cassetti Giuseppina casalinga.

Presso l'Ufficio del Lavoro terranno udienza durante il prossimo mese di dicembre i seguenti collegi arbitrali: industria chimica il 1.o dicembre; industria dolciaria il giorno 2; case di cura il giorno 3, e impiegati industria il giorno 4.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18: Musica sinfonica; 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 19.15: Punta di zaffiro; 20: Musica leggera; 21 Turandot, di Giacomo Puccini; 23.25: Musica da ballo

Trasmissioni locali. 13.25. Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Bernard Drukker all'organo Rammond; 18.50: Concerto commemorativo di Guido Nacamuli; 19.15: Vedette internazionali; 20: Cantando in coro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15.30: Orchestra Milleluci; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale-strumentale diretto da Ferruccio Scaglia; 18.30: Quartetto Stars; 19. Classe unica; 19.30: Orchestra Luttazzi; 20.30: Campanile d'oro, incontro fra dilettanti di Torino e Palermo; 22.15: Il fiammifero svedese, di Anton Cecov; 23. A luci spente.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Guardate come si fa; 21: L'uomo dal guanto grigio; 22.45: Le avventure della scienza.

Il trattamento economico ai lavoratori assenti per malattia

In relazione alla controversia sorta per il trattamento economico durante le festività infrasettimanali e nazionali ai lavoratori assenti giustificati per malattia o infortunio, il Ministero del Lavoro ha comunicato con la sua circolare 13624/I/C-7 del 18 ottobre u. s. che l'obbligo della retribuzione va ascritto al datore di lavoro. Ne consegue che i lavoratori ammalati o infortunati percepiranno il compenso per l'intera giornata festiva esclusivamente dal datore di lavoro anzichè dalla cassa di malattia.

Gli operai della Fornace in valle di Noghere, appartenente al gruppo «Val d'Adige», effettueranno stamane mezz'ora di sciopero dimostrativo contro la ritardata costruzione dello spogliatoio secondo le prescritte misure.

La Cassa di Risparmio per il Natale triestino

Con la pronta, generosa comprensione che ha sempre dimostrato in tutte le necessità della vita cittadina, la Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto destinare alla benefica opera del «Natale Triestino» il cospicuo importo di lire 1.500.000. Il Comitato e i piccoli assistiti esprimono al benemerito Ente la loro profonda riconoscenza.

Nel quadro delle provvidenze per iniziative natalizie la Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato uno stanziamento complessivo di 2 milioni e mezzo.

Selezione di candidati all'emigrazione in Francia

Il giorno 2 dicembre alle 9, sarà a Trieste una commissione francese che selezionerà i candidati all'emigrazione per lavoro in Francia. Sono richiesti lavoratori di due sole categorie professionali: muratori e domestiche. Gli aspiranti all'espatrio possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio collocamento dell'Ufficio del Lavoro — sport. 10 e 9 — ogni giorno dalle ore 8 alle 11. Presso tali sportelli essi potranno inoltre prenotarsi in attesa della selezione del 2 dicembre.

Vosniak al Municipio

Il rappresentante del Governo jugoslavo a Trieste, Console generale Mitja Vosniak, si è recato ieri al Municipio in visita ufficiale di presentazione. Lo ha ricevuto, in assenza del Sindaco, il Prosindaco ing. Visintin.

COME PREVISTO DALLO STATUTO SPECIALE PER LE MINORANZE

L'Università Popolare in Zona B

Formale richiesta dell'Ente culturale di poter estendere in Istria la sua attività a beneficio della popolazione italiana - La Consulta dei Comuni istriani dal Commissario generale al Governo

Apprendiamo che il Consiglio direttivo dell'Università popolare di Trieste, presa visione, nel corso della sua ultima riunione, del Memorandum d'intesa fra i Governi d'Italia e di Jugoslavia, (allegato II, paragrafo 4, comma b), ha inoltrato al Commissario generale di Governo della nostra città, la richiesta di poter estendere alla Zona B, entro il tempo più breve possibile, la normale attività dell'Ente, dedicandola alla popolazione italiana colà residente.

Tenuto conto di quanto concordato dagli Ambasciatori d'Italia e di Jugoslavia con le lettere allegate al Memorandum stesso, il Consiglio ha pure richiesto di poter avere a disposizione, in Zona B, una sede culturale permanente.

L'iniziativa dell'Università popolare si rivela del più alto interesse, se si tiene anche conto che Belgrado annuncia per il 28 novembre prossimo la fondazione a Trieste di una non meglio definita «Associazione economico-culturale slovena» del cui Comitato promotore già farebbero parte 30 Associazioni e organizzazioni slovene di intellettuali, commercianti, contadini e studenti. Come prima finalità della nuova Associazione, viene proclamata «la difesa dei diritti nazionali garantiti dallo statuto speciale alla minoranza slovena a Trieste». E' un'ottima occasione per chiedere alle autorità jugoslave della Zona B di consentire — nello spirito leale d'una completa reciprocità — alle istituzioni italiane di Trieste di creare, per gli italiani rimasti in Istria, altrettante Associazioni culturali, economiche, eccetera. La Università popolare ha quindi diritto di estendere a Capodistria e a Pirano la normale attività dell'Ente, e di possedere in quelle città, delle sedi culturali permanenti. Non abbiamo il minimo dubbio che — tenendo appunto conto dell'accordo di Londra — l'iniziativa dell'Università popolare troverà ogni appoggio dalle nostre autorità.

Apprendiamo inoltre che la Consulta dei Comuni istriani, che raccoglie i rappresentanti delle diverse comunità di profughi, sarà ricevuta nei prossimi giorni dal Commissario generale Palamara. Questa visita, oltre che un doveroso atto di omaggio degli istriani all'amministrazione italiana, rappresenterà un'occasione favorevole per consentire ai delegati di prospettare al Commissario generale i particolari problemi della categoria e di sottolineare come gli esuli, stabilitisi a Trieste, dopo tante traversie e sacrifici, sopportati per non rinunciare alla propria Patria e alla propria lingua, attendano fiduciosi quell'aiuto concreto e duraturo onde essi possano avviarsi sulla strada della definitiva sistemazione.

I rappresentanti istriani avranno anche modo di rivolgere al Prefetto Palamara i sensi della viva gratitudine degli esuli per l'avvenuta estensione a Trieste della legislazione italiana in materia anagrafica. Come si sa, i profughi potranno d'ora in seguito essere iscritti nel registro della popolazione stabile, in quanto l'Istituto centrale di Statistica, di concerto con il Ministero degli Interni, aveva a suo tempo stabilito le norme che disciplinano la materia e che devono essere osservate anche dai Comuni protetti dalla legge contro l'urbanesimo. La Consulta — a quanto si sa — non mancherà di richiedere nell'occasione al rappresentante del patrio Governo una integrale e il più possibile estensiva applicazione di tutte le altre leggi riguardanti gli esuli, formulando quelle proposte e quei suggerimenti intesi a migliorare le condizioni economiche della categoria.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni a Corvara e Selva in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr. gita a Belluno per il convegno triveneto in onore dei partecipanti alla spedizione del K 2. Nei giorni 24, 25, 26 dicembre soggiorni a Camporosso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

DIECI NUOVI DECRETI del Commissario Palamara

Normalizzazione degli organi giudiziari e della procedura penale - Il nuovo Commissario a Radio Trieste La carta d'identità sostituisce i documenti anagrafici

Il Commissario generale per il Governo, Prefetto Palamara, ha emesso ieri dieci decreti che entreranno in vigore alla data della loro pubblicazione, nel quarto numero del bollettino ufficiale. Vengono estese alla Zona le modifiche riguardanti i poteri del Pubblico Ministero nelle cause civili: le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali, e sono rimesse in vigore le norme di Procedura penale relative alla competenza e alla connessione dei procedimenti e ai conflitti di giurisdizione e competenza. Vengono altresì istituite una sezione commerciale presso la Scuola di avviamento professionale a indirizzo alberghiero, e una sezione navigazione presso la scuola d'avviamento a tipo marinaro. In considerazione dello scioglimento delle Corti militari alleate, è stato disposto che i procedimenti penali in attesa di giudizio presso dette Corti, vengano trasferiti all'autorità giudiziaria ordinaria. Infine il Prefetto Palamara ha provveduto a nominare un nuovo Commissario straordinario all'Ente Radio Trieste e alla estensione alla Zona delle norme per le documentazioni da produrre agli enti pubblici e alle amministrazioni statali.

L'ing. Vittorio Malinverni viene a sostituire il Commissario straordinario dell'Ente Radio Trieste dott. Enrico Martini Mauri, che era stato nominato il 27 ottobre scorso, e che ha dovuto rinunciare in questi giorni all'incarico, essendo stato nominato direttore generale della SIPRA. L'ing. Malinverni è amministratore delegato della Società edizioni Radio Italiana e direttore del «Radiocorriere». Per quanto riguarda l'istituzione di una Commissione per il controllo e la vigilanza sull'Ente Radio Trieste, il Prefetto Palamara procederà in questi giorni a nominare i tre membri, e viene a rispettare un ordine istitutivo già preannunciato dagli anglo-americani anni addietro e mai divenuto operante, perchè gli alleati non avevano creduto opportuno nominare tale Commissione che potrebbe avere gli stessi compiti riservati alla Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiotrasmissioni costituita in seno al Parlamento.

L'estensione — con il decreto n. 31 — del regolamento concernente norme per la documentazione da produrre ai pubblici uffici, solleverà i cittadini dalla presentazione di alcuni documenti necessari per il disbrigo di quasi tutte le pratiche amministrative. Il decreto n. 1035 emesso il 20 ottobre scorso dal Presidente della Repubblica, infatti, esonera i cittadini nei loro rapporti con le pubbliche amministrazioni, dalla presentazione dei documenti che comprovano il luogo e la data di nascita, la cittadinanza, la residenza e lo stato civile, che sono sostituiti dalla semplice presentazione della carta d'identità. Si avrà — quale effetto — uno snellimento in tutte le pratiche per le quali era appunto richiesta la presentazione di tali documenti e gli uffici anagrafici saranno alleviati quindi di tutto il lavoro relativo all'emissione dei certificati d'uso comune.

Legna a prezzo ridotto

Il Comune informa che a partire da sabato prossimo avrà inizio una prima distribuzione di legna da ardere al prezzo ridotto di lire 1000 al quintale, a favore dei disoccupati in possesso del tesserino rosa e dei pensionati dell'I.N.P.S., con pensione inferiore a lire 24 mila mensili, in ragione di un quintale a persona. Per ora le vendite verranno effettuate presso il magazzino del Forno crematorio (via dell'Istria 91) e quello di via Lazzaretto Vecchio 22 (androna) con il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 di ogni giorno feriale.

CONFERENZE

— Oggi mercoledì, alle 16, gli insegnanti che hanno seguito le varie trattazioni sul metodo globale svoltesi nella sede di via Battisti n. 13, per interessamento della Associazione italiana maestri cattolici, avranno modo di apprezzare le conclusioni che esperte insegnanti trarranno dai precedenti dibattiti. Ne saranno relatrici le sig.re Francesca Penzo, la dott. Maria Pontoni e la sig.ra Irma Tomè chiamata quest'ultima a coordinare i vari interventi.

— Stasera alle 20.45, Carlo Cerniz parlerà alla Società Alpina delle Giulie sulla costruzione del bivacco Suringar. La sua relazione sarà corredata da una eccezionale documentazione fotografica.

— Nel ciclo di conferenze organizzato dalla presidenza diocesana dell'A.C.I., la gentile signora dottoressa Laura Eulambio tratterà questa sera, alle ore 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, il tema: «L'Annunciazione nell'arte». La conferenza sarà illustrata da interessantissime diapositive.

— Domani sera, giovedì, con inizio alle ore 20.30, l'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli Studi, che organizza i corsi per traduttori e interpreti, terrà una serata dedicata a dibattiti in lingua italiana, francese, inglese e tedesca su argomenti di cultura superiore riguardanti i rispettivi Paesi. I docenti di francese, inglese e tedesco intavoleranno i temi a tempo limitato, seguiranno dibattiti

— Domani, giovedì, alle 21.15, il dott. Domenico Adovasio terrà a Palazzo Artelli, sede dell'ALUT, una conferenza su «La chirurgia del cuore nei suoi riflessi pratici». Seguirà un documentario a colori su «Valvuloplastica della mitrale».

— Il Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica comunica a tutti gli interessati che domani giovedì, alle 19, il prof. Giacomo Furlani continuerà il ciclo di conversazioni per l'aggiornamento della cultura scientifica dei maestri sulla fisica nel progresso moderno e tratterà «Il miscrocosmo atomico». Il programma sarà completato con proiezioni e dimostrazioni e si terrà nell'uditorio di fisica dell'Istituto «Carducci», via Madonna del Mare 11.

In memoria di Antonio Gigli. Il presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Reiss Romoli, ha fatto pervenire al Madrinato italico di Trieste la somma di lire 10 mila per onorare la memoria di Antonio Gigli, fratello del generale Gigli presidente della delegazione di Trieste dell'Opera stessa.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sono visibili in sede sociale le fotografie assunte durante la cena del venticinquennio.

LE ORE DELLA CITTA'

Lettere a S. Nicolò

Da qualche giorno funziona un nuovo «circuito postale»: migliaia di buste, vergate da mani infantili, raggiungono il regno di sogno di San Nicolò, il canuto Vescovo di Bari che i bimbi hanno scelto a loro patrono e benefattore. In questi giorni i sogni di migliaia di fanciulli sono popolati di meravigliosi trenini che scivolano agili sulle rotaie, imboccano sbuffanti le gallerie, si inerpicano decisi sui pendii; migliaia di maschietti — ahimè! — continueranno a sognare piccoli «mitra», sempre più complessi e completi, armature da marziani ed asce indiane, ma le bimbe vedranno ancora, — nei loro sonni innocenti — le belle bambole, le piccole cucine, i ricami. Sulle vetrine dei negozi, forniti d'ogni ben di Dio, s'appiccicano i visetti dei bimbi che mentalmente vanno creando la lista delle richieste da inviare a «San Nicolò - Cielo»; e se non basterà una prima lettera a contenere tutti i desideri, ne spediranno un'altra: un trenino con tante rotaie, un aeroplano con quattro motori, una rivoltella lancia-acqua, una bambola con gli occhi che si muovono, un gioco di birilli... I vecchi cavalli a dondolo della nostra fanciullezza, le trottole, i dadi con le figurine, le costruzioni di legno, oggi non li vuole più nessuno; sono giocattoli fuori moda, sono i romantici ricordi di un'epoca che non aveva ancora visto il trionfo della meccanica, che ha sostituito l'innocente spada di legno e lo scudo di cartone con il mitra che sputa pezzettini di legno ed il casco di vetro dei leggendari abitanti di Urania. Ma San Nicolò continua — anche ai giorni nostri — a ricevere migliaia e migliaia di lettere: finchè i bimbi «crederanno» a San Nicolò, non dovremo disperare.

Nozze

Nella Basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi è stato celebrato in questi giorni il matrimonio del collega dott. Sergio Biasi con la gentile signorina Mirella Bettini. Vivi rallegramenti.

Nel cuore di Trieste

c'è l'ambiente ideale per trascorrere ore piacevoli. Bar, caffè, saletta T.V., birreria rallegrata dall'orchestra Niki coi «Moschettieri della canzone». Nessun aumento sulle consumazioni. Tavola calda a tutte le ore. Piatti del mercoledì: pasticcio di lasagne verdi; scaloppe vitello alla milanese. Taverna Stern, via Carducci 18.

Parabola evangelica

Ieri pomeriggio, nella sala Duca d'Aosta di piazza Unità 7, il Vescovo, mons. Santin, ha inaugurato l'attività di quest'anno dei «Convegni venerabile Maria Cristina di Savoia» — l'organizzazione sorta per dibattere fra le donne professioniste e della media borghesia i problemi religiosi — parlando sul tema «Con la lanterna in mano», commentando cioè la parabola evangelica delle vergini, stolte e sagge, che dovevano attendere lo sposo alimentando le loro lampade. Di fronte ad un pubblico vastissimo, costituito in gran parte da signore, mons. Santin ha illustrato il valore attuale del messaggio evangelico, che vuole essere un richiamo a tutti ad essere sempre pronti e all'altezza delle proprie responsabilità. Il chiaro oratore si è frequentemente richiamato a motivi culturali, per rimarcare il significato delle «lampade» affidate alle vergini della parabola perchè — al momento opportuno — possano illuminare la strada allo sposo che ritorna, a notte fatta, nella sua nuova casa. La parola del Vescovo è stata cordialmente applaudita.

Per i nostri soldati

Nell'ambito del Servizio assistenza FF.AA. dell'ENAL, ieri sera, a cura del CRAL aziendale Arsenale Triestino, si è tenuto nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano un concerto lirico-vocale, al quale hanno assistito seicento soldati dei reparti di stanza nella nostra città. I graditi ospiti hanno cordialmente apprezzato le esecuzioni dei cantanti che si sono susseguiti alla ribalta ottenendo tutti un meritato successo personale. Hanno preso parte al concerto il soprano Neda Pittana, il mezzosoprano Renata di Margherita, il baritono Eno Mucchiutti ed il basso Vito Susca mentre la direzione artistica e lo accompagnamento al piano sono stati egregiamente curati dalla prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli, di cui è stato anche eseguito un «Inno a Trieste», ispirato al 4 novembre, che è stato vivamente applaudito e bissato.

La cronaca nera

ha registrato nella sola città di Milano ben otto morti in sei giorni, orribili disgrazie dovute a fughe di gas illuminante. Per evitare tragedie simili, che purtroppo si verificano in tutte le città, per salvaguardare l'esistenza umana, è consigliabile applicare nei quartieri d'abitazione un «Gasal». Si tratta di un apparecchio avvisatore delle fughe di gas illuminante, che fa funzionare una suoneria elettrica non appena uno spandimento anche minimo di gas si verifica in un locale e la segnalazione persiste fino a completa depurazione dell'aria. Il «Gasal», che offre una sicurezza del 100% ha una durata pressochè illimitata e costa solo 12.500 lire. E' in vendita presso Luigi Presel, via di Tor Bandena 1.

Per uomo e donna

sono le calze «Ruscus» che Vulcano (via Muratti 4) vende in esclusiva garantendone la durata. Prezzi modici. Biancheria, reggiseni, maglieria, tutto in vasto assortimento.

Ricordo di Nacamuli

Ricorrono oggi 13 anni dalla tragica scomparsa di Guido Davide Nacamuli nella lontana Buenos Aires. Il compianto musicista, che ha trascorso buona parte della sua esistenza a Trieste, dove ha lasciato uno stuolo di ottimi allievi e molti ammiratori, e tutt'oggi si ricordano le sue preclare virtù di pianista, conferenziere, compositore e insegnante, verrà commemorato stasera alle 18.50 dalla stazione emittente locale. Il mezzosoprano Gemma Baruch, che fu compagna d'arte di Nacamuli, canterà, con la collaborazione del pianista Bruno Bidussi — a sua volta allievo del maestro — alcune liriche dello scomparso. Il maestro Viozzi illustrerà in precedenza la figura dell'uomo e del musicista.

E' conveniente

visitare in questi giorni la Pellicceria Diana. In via Muratti 1 (di fronte al cinema Excelsior) la «vendita speciale», fino ad eliminazione dell'articolo, consente di acquistare a prezzi eccezionali gli eleganti modelli «inverno '54-'55».

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di GIUSEPPE SCHIFFO fu Francesco, nato a Krsko (Jugoslavia) il 16-2-1917, già residente a Gorizia, via Catterini n. 43, scomparso il 13-4-1944, di farle pervenire al Tribunale civile e penale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. Venceslao de Reya

Gorizia, 8 novembre 1954

---

† Il 21 novembre 1954 ci lasciò nel più profondo dolore il nostro amato marito e padre

Giorgio Küchler

Lo annunciano a tumulazione avvenuta:

la moglie MARIANNA,
la figlia MAEDY,
e i parenti tutti.

Trieste, 23 nov. 1954

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

I SOCI e i DIPENDENTI della Küchler & Co. S. a r. l. profondamente addolorati annunciano la dipartita del sig.

Giorgio Küchler

da lunghi anni socio e amministratore della Società e si uniscono al lutto della famiglia.

---

† **Leonardo De Ghyczy**

si spense il giorno 23 corr.

Ne dànno il triste annuncio la sua NIETTA, i figli TITUS e LEONARDA, la mamma e la sorella.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† A tumulazione avvenuta della nostra cara mamma e nonna

Caterina ved. Romano

d'anni 84

ringraziamo il dott. Pietro Antonini per le amorevoli cure prestate e quanti vollero onorare la cara Estinta.

Famiglie: ROMANO - GREGORI

---

† Il 23 corr., dopo lunghe sofferenze spirava

Ernesto Petronio

Ormeggiatore — d'anni 65

Ne dànno il mesto annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 25 corr., alle ore 15.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Servola.

---

† Il 23 corr. si spense

Anna Nabergoi

Ne dànno il triste annuncio la figlia ANGELA con i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Il giorno 23 corrente spirava improvvisamente la nostra cara

Amelia Fumis

nata GUADAGNI

lasciando nel profondo dolore il marito ANTONIO, il figlio ORESTE con la moglie ANITA, la figlia ORNELLA con il marito SALVATORE D'INGEO, il fratello GUIDO, la sorella ALICE, la cognata EMMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 15 da via S. Cilino n. 18.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta a Venezia

Anna Ghigi Vianello

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il fratello ANTONIO con la moglie ANGELICA PETRIN, i nipoti SERGIO, MARISA col marito dott. GIAMPIERO DALLA PRIA e i parenti tutti.

Venezia-Trieste, 23-XI-1954

---

† Il 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Leopoldo Piccotti

d'anni 55

Lo piangono la moglie REGINA, il figlio CESARE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Angelo D'Elia

la moglie, i figli, le nuore e i generi ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel quinto anniversario della morte di

Bruna Zotter

il marito BRUNO, unitamente ai parenti, con immutato affetto la ricorda a quanti la ebbero cara.

Nel IV anniversario della morte del

cap. Gino Fillini

la moglie ADA, la figlia ONDINA, il genero cap. BRUNO NAPP e il nipote PIERO Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della morte di

Anna Pezzicari

sabato 27 corr. alle ore 8.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

STORIOGRAFIA DELL'OTTOCENTO GIULIANO

TEATRO E MUSICA

Il 14 e 15 novembre si è tenuto all'Università di Trieste, per iniziativa del Centro Studi risorgimentali, un convegno nel corso del quale numerosi studiosi hanno esaminato il problema della storiografia sull'800 giuliano, sotto i singoli aspetti, economico, culturale e politico. Abbiamo invitato gli autori delle più interessanti comunicazioni a riassumere la sostanza delle loro esposizioni in alcuni articoli di cui iniziamo qui la pubblicazione.

COSTANTE ed intensa è stata attraverso il tempo la passione dei triestini per gli spettacoli teatrali in genere, per la musica in particolare. Ma pochissime e frammentarie sono le notizie riguardanti il Medioevo ed i secoli di mezzo; il Caprin nel *Trecento a Trieste* e Attilio Hortis in uno studio, al quale accenneremo in seguito, hanno raccolto qualche dato di discreta importanza, che non riesce però a darci un quadro nemmeno approssimativo della vita teatrale nella vecchia Trieste. Le prime, ma non diffuse notizie, si hanno dal momento in cui il Comune nel secolo XVI decise di assumere in propria regia le rappresentazioni teatrali e di farle eseguire nel palazzo comunale a somiglianza di quanto usavano fare allora altri Comuni italiani: Padova, Bologna, Pisa, Zara e via dicendo. Più tardi anche la Compagnia di Gesù istituiva un proprio «teatrino domestico», del quale Attilio Hortis in uno studio pubblicato nell'*Archeografo triestino* del 1881-82 e intitolato *Delle rappresentazioni sceniche in Trieste prima del Teatro S. Pietro* ci diede un elenco dei lavori rappresentati, assieme a qualche informazione circa l'attività teatrale svolta nel Teatro del Comune.

Ma nell'ultima notte di Carnevale del 1690 (8 febbraio) il vecchio palazzo comunale andava distrutto da un incendio e bisognerà attendere circa un trentennio prima che con la costruzione del nuovo palazzo del Comune la vita teatrale di Trieste riprenda il suo ritmo e col Teatro di S. Pietro si affianchi a quella delle maggiori città italiane.

La storia del Teatro di S. Pietro, durato circa 80 anni, è storia illustre, ma per la mancanza di fonti dirette è incompleta, essendo il suo archivio andato disgraziatamente disperso. Il Bottura tentò di ricostruirne le principali vicende, come introduzione alla storia dell'attuale Teatro comunale G. Verdi, e il Tommasini nelle sue *Reminiscenze storiche* (1900) ci diede un elenco di 142 rappresentazioni eseguite al San Pietro fra il 1730 e il 1801. Spetta ad un erudito triestino di grandissimo valore, spetta a Carlo L. Curiel, il merito incontrastato d'averci dato attraverso lunghe, tenaci e pazienti ricerche in archivi e biblioteche d'Italia e dell'estero una storia suggestiva del Teatro S. Pietro.

L'alba del nuovo secolo vede sorgere il primo grande teatro, nel senso proprio della parola, che consente ai triestini di appagare in pieno la propria inesausta passione per gli spettacoli lirici e drammatici: il teatro che oggi porta il nome glorioso di Giuseppe Verdi. La sua nascita e le sue funzioni furono cantate perfino da uno straniero, allora dimorante a Trieste, il tedesco Abraham Jakob Penzel, in un poemetto mitologico *Thaliens Nachtfeyer*, come diffusamente narrò Attilio Gentile, in un recente articolo della «Porta Orientale» (luglio-agosto 1954).

Nelle vicende della coltura cittadina questo teatro riveste una importanza di primissimo piano ed è perciò naturale che esso sia stato oggetto in epoche diverse di studi approfonditi e spesso originali. Incominciò nel 1876 Filippo Danzigher, con lo pseudonimo «Un vecchio teatrofilo» a darci alcune *Memorie del Teatro Comunale di Trieste*, che in realtà altro non sono che un repertorio di opere e di artisti, utile, del resto, e pregevole. Con maggiore lena, più ampia preparazione, con largo ricorso alle fonti d'archivio, ai giornali del tempo e alle memorie personali, il Bottura nella sua *Storia aneddotica documentata del Teatro Comunale di Trieste*, pubblicata nel 1885, diede alla bibliografia teatrale italiana una opera fondamentale e forse una delle più importanti. Non poteva mancare all'appello Giuseppe Caprin, il quale dopo averci dato nei *Nostri Nonni* e nei *Tempi andati* con pittoresco stile e felice ispirazione un ampio quadro della vita teatrale cittadina nella prima metà dell'Ottocento, trasse occasione della ricorrenza del primo centenario per raccogliere in un elegante opuscolo alcune interessanti notizie, in parte inedite su *Il Teatro Nuovo* (1901). Mancava però nelle pregevoli pubblicazioni che abbiamo fin qui citate la narrazione delle curiose e quasi straordinarie vicende attraverso le quali l'ardito progetto — dovuto al livornese Tommasini — di dotare la città di un grande teatro doveva passare prima di giungere a maturazione. Provvide a colmare tale lacuna l'«Ente Teatro Trieste», che per la ricorrenza del 150.o anniversario dell'apertura del «Verdi» curò la pubblicazione di una silloge di documenti, trascelti fra i numerosi che sull'argomento esistono al nostro Archivio di Stato. E ad illuminare la figura del primo proprietario del nuovo Teatro pensò con la sua solita diligenza Oscar de Incontrera, ricorrendo a numerose fonti anche inedite. Il suo studio sulla straordinaria personalità del conte Antonio Cassis Faraone fa parte di una raccolta di scritti — *La passione verdiana di Trieste* — pubblicato dal Comune in occasione del cinquantenario della morte di Verdi; ed al quale hanno collaborato Mario Nordio, Attilio Gentile, Vito Levi, Vittorio Tranquilli, Silvio Rutteri, Gabriella Arich Tarabocchia e Oreste Basilio.

E' logico che per la loro straordinaria importanza nel campo della lirica e in quello della prosa il vecchio Teatro S. Pietro e il nuovo che ne raccolse l'illustre eredità abbiano richiamato con tanta intensità l'attenzione dei nostri studiosi; ma anche gli altri minori teatri triestini trovarono i propri biografi e precisamente: il Politeama Rossetti in un denso e vivace studio di Mario Nordio, edito nel 1928 e il non più esistente Teatro Armonia in alcune interessanti pagine di Rodolfo Kraus, pubblicate nella «Porta Orientale» del 1931.

Non è però solamente Trieste che cura la storia dei propri teatri; anche le altre città della Venezia Giulia seguono alacremente l'esempio della maggiore sorella ed in primo luogo Fiume, che nel corso di un secolo vede sorgere tre teatri, l'ultimo dei quali il Comunale Giuseppe Verdi ha una storia veramente cospicua. Larghe notizie in proposito ci ha dato Edoardo Susmel nel suo studio *Un secolo di vita teatrale fiumana*, edito a Fiume nel 1924, completando le notizie fornite in precedenza dal Kobler nella sua nota opera e da Silvino Gigante in un saggio pubblicato nel «Bollettino della Deputazione di storia patria» del 1912. Per quanto riguarda Pola, dove la passione per il teatro è stata sempre molto viva, interessanti informazioni sono contenute in un saggio, pubblicato nelle «Pagine Istriane» del dicembre 1953 col titolo: *Vita teatrale a Pola nell'ultimo secolo*, nel quale l'autore Mario Tavolato, si sofferma principalmente sul Politeama e sul Teatro Ciscutti.

Ma ritorniamo a Trieste, per ricordare che il Comune in occasione del cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi si fece editore nel 1951 di un volume *Verdi e Trieste*, nel quale venne raccolto quanto di notizie e di materiale illustrativo si riferisce alla biografia e all'attività artistica dell'immortale Maestro in nesso con la vita teatrale di Trieste e in particolare con quella del nostro Teatro Comunale. Il *Verdi e Trieste* amplia e completa precedenti ricerche fatte da Giulio Cesari in uno studio pubblicato sulla «Rivista mensile della città di Trieste», del gennaio 1937 e da Guido Hermet in un opuscolo pubblicato nel 1939 *Esecuzioni e celebrazioni verdiane a Trieste*.

E se Giuseppe Verdi trovò in Carlo Perinello e in Aldo Oberdorfer, nel primo con un volume edito nel 1910 a Berlino, nel secondo con l'*Autobiografia dalle lettere* (Milano 1941) e con il profilo edito postumo a Milano nel 1949, due fra i più intelligenti e più sicuri biografi ed interpreti, anche i minori compositori che alla Venezia Giulia furono legati o dalla nascita o dall'attività quivi svolta, ebbero dagli studiosi locali il dovuto omaggio di memorie e di culto. Primo, in ordine di tempo, Andrea Antico da Montona, che in Albino Zenatti, con uno studio pubblicato fra il 1881 e il 1883 nell'«Archivio Storico di Trieste, l'Istria e il Trentino» e in Vito Levi con un saggio edito nelle «Pagine Istriane» del novembre 1950, trovò due esperti ed intelligenti illustratori. Secondo in ordine di tempo, ma primo per il posto che occupa nella letteratura musicale: il piranese Giuseppe Tartini. Le pubblicazioni, dovute ad autori locali, intorno all'autore del «Trillo del Diavolo» sono numerose ed importanti.

Il secondo centenario della nascita del grande violinista dà occasione a nuove più approfondite ricerche sulla sua vita e sulle opere. Così Giorgio Benedetti, il quale per gli «Annali del Ginnasio di Pola» (1892-93) aveva dettato una commemorazione del Tartini, pubblica nell'«Archeografo triestino» del 1896-97 un ampio studio biografico-critico sul Tartini, che viene ristampato a cura della «Minerva» in opuscolo a parte. A questo saggio fondamentale il Benedetti fa poi seguire alcuni *Brevi cenni su G. Tartini scienziato e trattatista*. Nel medesimo anno anche un altro scrittore piranese, Marco Tamaro, rivolge al suo grande concittadino la propria attenzione di studioso e condensa i frutti delle sue ricerche in un saggio pubblicato nel vol. XII degli «Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria». Notevolmente ampliato lo scritto rivede la luce nel volume commemorativo pubblicato a Trieste per l'inaugurazione del monumento a Tartini a Pirano. A questo volume collabora anche Gustavo Wieselberger, che al Tartini esecutore, insegnante, compositore e trattatista dedica un saggio, corredato da lettere inedite, destinato a rimanere come uno degli studi fondamentali sul musicista piranese. Sul Tartini trattatista richiama, qualche anno dopo, l'attenzione Attilio Stefani, che negli «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati» dà alla luce nel 1910 la tartiniana *Dissertazione sul vero principio dell'armonia*, conservata inedita nell'Archivio comunale di Pirano e nel 1912 lo scritto *Del Suono fondamentale*.

L'Ottocento musicale triestino è ricco di fermenti ed è popolato da eminenti inobliabili figure. Per circa un ventennio fra il 1837 e il 1859 esso è dominato da un musicista di grandissimo valore e di felice ispirazione, da quel Luigi Ricci napoletano, cui Trieste deve il sorgere e l'affermarsi di nuove iniziative destinate a ripercuotersi nel futuro. La vita e l'opera di Luigi Ricci non hanno avuto però da parte degli studiosi quell'attenzione che meritavano. L'unica pubblicazione d'autore locale che lo riguarda è lo scritto di Vincenzo Dal Torso, pubblicato a Trieste nel 1860, un anno dopo la morte del compositore.

Altro musicista di valore, attivo a Trieste nell'Ottocento, fu Ruggero Manna, autore di alcuni melodrammi, che ebbero buona accoglienza non solo a Trieste, ma anche in molti altri teatri italiani. Di lui si occupò con amoroso interesse Alberto Boccardi in uno scritto pubblicato nell'«Archeografo Triestino» del 1907 e poi ristampato nel volume *Memorie triestine*, uscito postumo nel 1922. Al Boccardi è dovuto anche uno studio su Giuseppe Sinico, che, dopo quanto di lui aveva scritto il Caprin nei *Tempi andati*, il Boccardi consacrò al popolarissimo autore dell'inno di S. Giusto alcune belle pagine delle citate *Memorie triestine*. Del Sinico si occupò pure Gino de Farolfi in un articolo della «Porta Orientale» (marzo-aprile 1938) corredato da rare, interessantissime riproduzioni di ritratti e di stampe. E sempre ad Alberto Boccardi dobbiamo la rievocazione di un altro musicista triestino, oggi dimenticato, Lionello Ventura, che lasciò inedita un'azione lirico-coreografica in un prologo e cinque atti intitolata «Roma». Le curiose notizie che lo riguardano sono raccolte dal Boccardi in un capitolo delle «Memorie triestine». Quando nel 1904 il Ventura morì, s'era già affermato per la potenza dell'ispirazione e il magistero dell'arte, un giovane musicista istriano, la cui fortuna non fu poi pari all'ingegno: Antonio Smareglia, unico compositore giuliano giunto alla Scala. Gli scritti, che a lui dedicarono il figlio Mario, Giuseppe Zuccoli e Vito Levi ne hanno rivendicato l'opera e la figura.

GIUSEPPE STEFANI

SOPHIA LOREN HA VISITATO DI RECENTE LE PIU' NOTE SARTORIE ROMANE ACQUISTANDO NUMEROSI MODELLI. ECCOLA MENTRE PROVA UN MERAVIGLIOSO ABITO DA SERA

IL PREMIER FRANCESE MENDES FRANCE E IL SEGRETARIO DI STATO FOSTER DULLES AL DIPARTIMENTO DI STATO A WASHINGTON POCO PRIMA DI INIZIARE I LORO COLLOQUI

UN FATTORE ESSENZIALE PER LA VITA E LO SVILUPPO DELLA METROPOLI

Oltre cinque milioni di viaggiatori ogni giorno sulla subway di New York

Se non può competere per decoro e conforto con quelle di Londra e Parigi, la ferrovia sotterranea newyorkese non teme confronti in fatto di efficienza e rapidità

New York, novembre

La ferrovia metropolitana di New York ha compiuto in questi giorni cinquant'anni. L'anniversario ha dato luogo, nella metropoli, ad una serie di manifestazioni e di celebrazioni durante le quali delle antiche carrozze, delle polverose diligenze e dei decrepiti omnibus a cavalli sono sfilati nella bassa Broadway, rievocando i tempi in cui New York non era ancora la città gigantesca e babelica di oggi.

L'avvento della ferrovia sotterranea, o subway, *nel 1904, coincise con una radicale e profonda trasformazione non solo della vita sociale ma anche della fisionomia esteriore della città. New York, dopo la guerra civile e fino all'alba del XX secolo, era stata una città piacevole, pacifica ed idillica, tanto è vero che gli storici hanno definito tale epoca «the Age of Innocence» (l'età dell'innocenza). Ma il progresso, dovuto alle nuove scoperte e alle nuove applicazioni della tecnica e della macchina, si abbattè come una valanga su New York, travolgendo e spazzando via, oltre alle diligenze e agli omnibus a cavalli, anche l'atmosfera di idillio e di innocenza.*

Allarmistiche predizioni

La città cominciò a svilupparsi in direzione verticale oltre che orizzontale; i grattacieli e i pesanti edifici di 30 e 40 piani si moltiplicarono e si diffusero in tutta l'isola. I nuovi mezzi di comunicazione, i treni suburbani, le automobili, gli autobus, allargarono, smisuratamente l'area metropolitana assai al di là dei limiti geografici dell'isola di Manhattan. E poichè i treni, le automobili, gli autobus non erano più sufficienti per trasportare la grande massa dei lavoratori e degli impiegati da un punto all'altro della metropoli, sorse la ferrovia sotterranea, o subway, *con alcuni anni di ritardo rispetto a Parigi e a Londra.*

Per molti anni, ad onta dei suoi continui progressi, New York aveva fatto a meno della ferrovia sotterranea, contro la cui realizzazione si erano coalizzati i pregiudizi e i preconcetti del pubblico. Anche a New York, come a Londra e a Parigi, vi era stato chi aveva predetto delle terribili e apocalittiche sciagure: il moto dei treni sotterranei avrebbe provocato a lungo andare il crollo degli edifici e delle fabbriche. Così, dopo un timido esperimento di sotterranea effettuato verso il 1875 con il «Pneumatic Tunnel» largo 2 metri e mezzo e che congiungeva Warzen Street con Murray Street, l'idea di far viaggiare i treni sotto terra venne abbandonata e fu dato, per contro, grande impulso alla costruzione della ferrovia elevata o aerea.

La ferrovia aerea, oggi in via di completa demolizione, rappresentò per i newyorkesi, tra il 1875 e il 1930, una grande e poetica avventura. Ancor più dei primi grattacieli e dei primi arditi ponti sospesi sull'East River, fu la ferrovia elevata che impresse alla New York di allora il suo carattere inconfondibile e unico. Non vi è stampa, non vi è disegno, non vi è ricostruzione poetica o scenica di quell'epoca che non adotti la ferrovia aerea come elemento decorativo. Una delle canzoni più in voga tra il 1875 e il 1880 aveva preso per tema la ferrovia elevata. Il titolo era «Rapid Transit», un galop che si ballava in tutte le sale. Sulla copertina della canzone, stampata dall'editore North and Co. di Filadelfia, era rappresentato un tratto della ferrovia aerea della Third Avenue, con un trenino buffo e patetico.

Poesia dell'«Elevated»

La ferrovia aerea rappresentò ai suoi tempi, una vera rivoluzione architettonica. Con le sue alte ed esili colonne di ferro, con le sue curve saettanti, con i suoi treni illuminati nella notte che passavano all'altezza dei secondi o dei terzi piani, essa colpì profondamente la fantasia dei newyorkesi e degli artisti, tanto che il suo ricordo non si è ancora spento.

*Oggi, l'ultimo tronco dell'*Elevated, *quello della Third Avenue, ha i giorni contati. La sua demolizione si è già iniziata nella città bassa, e tra qualche settimana ogni traccia ne sarà scomparsa.*

Per muoversi in questa infernale città, il turista moderno ha a sua disposizione tre mezzi: la sotterranea, gli autobus e i taxi. Nelle ore in cui il traffico è meno intenso, è assai piacevole viaggiare in autobus, perchè si possono osservare le strade e la folla che gremisce i marciapiedi. Inoltre, rispetto alla sotterranea gli autobus hanno il vantaggio di percorrere un maggior numero di strade principali e secondarie, e di fermarsi ogni due o tre blocchi.

Ma nelle ore di ressa, e cioè al mattino tra le 8 e le 10 e nel pomeriggio tra le 17 e le 19, viaggiare in autobus è assai meno piacevole. Le soste sono frequentissime e le interminabili code di autoveicoli impongono una velocità minima. Inoltre, sulle lunghe distanze l'uso della subway *è indispensabile, perchè il servizio è più rapido e più diretto.*

Quando il newyorkese di Manhattan deve recarsi a Brooklyn, nel Bronx, a Coney Island, prende la subway. *Ma dovendosi muovere all'interno dell'isola egli preferisce in generale l'autobus alla* subway. *La ferrovia sotterranea presenta, infatti, molti inconvenienti di ordine pratico. Essa non ha una diramazione così capillare come gli autobus. Longitudinalmente, l'isola di Manhattan è percorsa da due linee solamente: quella che passa sotto la Lexington Avenue e quella che passa sotto la Eighth Avenue. I collegamenti laterali non sono ancora stati completati. Le fermate si trovano alla distanza di mezzo e perfino di un chilometro l'una dall'altra, tanto che spesso il viaggiatore è costretto a percorrere a piedi dei lunghi tratti di strada.*

Difficile orientarsi

Ma l'inconveniente principale è la mancanza di un sistema razionale di segnalazioni e di indicazioni. A paragone con il «métro» di Parigi o con l'«underground» di Londra, la subway *di New York ha un aspetto babelico e quasi primitivo. Tanto a Londra che a Parigi, il viaggiatore, anche se è straniero, difficilmente si perde nei corridoi e nei passaggi sotterranei, perchè è guidato da segnalazioni luminose. Inoltre, nelle stazioni vi sono delle piante che indicano le direzioni che bisogna prendere e le corrispondenze per raggiungere una determinata località.*

La situazione nella subway *di New York si è in questi ultimi anni alquanto migliorata, per quanto continui ad essere difficilissimo l'orientarsi nei suoi meandri. Ma vi fu un'epoca, non molti anni addietro, in cui la sotterranea veniva paragonata al labirinto, e l'inafferrabile treno al Minotauro della leggenda.*

Neppure l'accesso esterno della subway *è appariscente e invitante. Se non si conoscono in precedenza i punti esatti in cui la sotterranea comunica con la superficie, si può correre il rischio di cercare inutilmente per ore e ore le rampe di accesso. Queste rampe si confondono facilmente con quelle comuni che conducono nelle cantine. La loro sola indicazione è una lampada, generalmente invisibile di giorno, il cui colore segnala ai competenti e agli specialisti di che linea si tratti. Le lampade azzurre indicano la linea «Interborough Rapid Transit» (IRT) che collega Manhattan con Queens e con Long Island City. La luce verde e bianca segnala la presenza della linea «Brooklyn-Manhattan Transit» (BMT); infine, la lampada verde designa la linea della Eighth Avenue.*

Mancano assolutamente gli accessi e le rampe di stile floreale o monumentale che a Parigi e a Londra permettono di distinguere e di individuare le stazioni della sotterranea anche a centinaia di metri di distanza. Non si tratta soltanto di uno stile diverso, ma anche di un'atmosfera diversa. Il «métro» parigino e l'«underground» londinese hanno un carattere parzialmente sotterraneo. La loro presenza alla superficie è costante e continua. Inoltre, il «métro» di Parigi fa talmente parte della vita quotidiana che le coppie di innamorati vi cercano rifugio e molte donnine vi occupano il loro tempo facendo la calza o lavorando ai ferri.

La subway *di New York, invece, ha una funzione puramente utilitaria, che è quella di trasportare ogni giorno 5 milioni e mezzo di viaggiatori dai punti più lontani della periferia verso il centro commerciale della metropoli, e viceversa. Essa è stata costruita a questo solo scopo.*

I newyorkesi, che in generale sono assai suscettibili, ammettono per i primi che la subway *non può competere, nè per decoro nè per conforto, con quella di Parigi o di Londra. Ma si deve riconoscere che dal punto di vista dell'efficienza e della rapidità, la* subway *di New York non teme paragoni.*

La metropoli si è sviluppata e si è estesa in modo bizzarro. Dall'isola di Manhattan, che ne è la culla, la città ha spinto i suoi tentacoli in tutte le direzioni: verso Long Island, verso il retroterra, verso le isole dell'estuario e della baia. Manhattan è collegata con Long Island per mezzo di tre ponti che congiungono le due rive dell'East River, e con il retroterra grazie a due ponti sull'Harlem River. Ma Brooklyn, Queens e il Bronx sono degli enormi quartieri suburbani; Brooklyn ha 2.730.000 abitanti e tanto il Bronx che Queens un milione e mezzo ciascuno. I trasporti alla superficie sarebbero assolutamente insufficienti per permettere il movimento e gli spostamenti di questa enorme massa. Inoltre, se non fosse sorta la subway *i quartieri periferici di New York non si sarebbero sviluppati in un modo così impressionante.*

Quando, nel lontano autunno del 1904, venne aperta la prima linea della subway, *più di metà della popolazione di New York, che allora era di appena 4 milioni, viveva nell'isola di Manhattan, spesso in condizioni igieniche e morali indescrivibili. Nel grosso volume* The Columbia Historical Portrait of New York *sono pubblicate delle fotografie impressionanti. Una di tali fotografie riproduce l'interno di una stanza in Bayard Street, lunga tredici piedi (circa 4 metri e mezzo), nella quale dormivano dodici persone, tra uomini e donne, su letti di fortuna, su materassi e su cassapanche.*

Dal 1904 ad oggi la popolazione di New York, per effetto soprattutto della subway, *è raddoppiata, ma non nell'isola di Manhattan dove invece essa è diminuita di un quinto. La sotterranea ha permesso alle persone in soprannumero di andare ad abitare a Brooklyn, a Queens, al Bronx, in case più spaziose e più accoglienti. Senza la* subway *Manhattan sarebbe ancora sovrappopolata e certamente New York non avrebbe raggiunto quella potenza e quella ricchezza che ha oggi. Ecco perchè i cinquant'anni della sotterranea coincidono con la data di nascita della metropoli moderna.*

BRUNO ROMANI

PRIME VISIONI

«La pista degli elefanti»

Si sa che in questi ultimi anni il cinema si è messo a fare il giro del mondo. Le pellicole di sapore esotico non sono mai scarseggiate nei cantieri di Hollywood, ma si trattava, in passato, di ricostruzioni e di modellini, assai raramente di riprese dal vero; si confidava evidentemente del potere di attrazione dei singoli attori, nel vigore della invenzione romanzesca, nell'accontentatura degli spettatori. Elementi che oggi invece debbono apparire più incerti, se si sente il bisogno di lasciare tanto frequentemente la politica del piede di casa e d'imbarcarsi per ogni angolo del mondo alla ricerca di verosimiglianza almeno geografica. Così chi fino a ieri si confezionava Asia ed Africa in casa propria, oggi si spinge in Asia ed in Africa alla menoma occasione, ad impregnare di sentito «color locale» gli interpreti di ogni nuovo film coloniale.

Cogliendo lo spunto da un romanzo di Robert Standish, «La pista degli elefanti», William Dieterle ha portato fino a Ceylon parte della sua «troupe» ed ha fotografato dal vero paesaggi ed usanze indigene, sovrapponendo poi a questi i casi sentimentali di Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch. Malgrado l'accresciuto scrupolo ambientativo, l'impasto non ha funzionato completamente; i cittadini di Hollywood sono rimasti tali e han «fatto macchia» sui grandi esterni a colori delle piantagioni di Colombo, e sulle strane antiche danze locali, senza aderirvi se non formalmente e con una certa sufficienza. Il fatto è che «La pista degli elefanti» — libro e film — ha un'intonazione mondana, svagata, guarda al fascino e ai misteri dell'India attraverso Bromfield piuttosto che attraverso Kipling; è un qualsiasi «triangolo» passionale che ha viaggiato di più, e dopo una lunga impostazione alquanto banale sui tre angoli della storia — marito, moglie e il terzo incomodo, che si ritirerà a tempo debito — ricorre alla catarsi con una violenta pennellata «coloniale»: una duplice sciagura che pone ciascuno di fronte ai suoi doveri più profondi e sostituisce, come dicevamo, la rottura della diga ne «La grande pioggia»: un'epidemia di colera e la carica degli elefanti contro la villa ambiziosamente e premeditatamente eretta sul loro secolare sentiero attraverso la giungla. La casa crollerà in fiamme sotto i colpi delle robuste proboscidi; e dall'incendio i tre eroi usciranno purificati e pronti ad assumersi in pieno le loro responsabilità. William Dieterle ha graduato astutamente il film fino al pezzo di bravura finale, dove attori ed elefanti si comportano tutti molto bene; d'ordinaria amministrazione, per il resto, sia Elizabeth Taylor che Dana Andrews. Alcune prolissità nelle sequenze della danza sacra e tranquillo il Technicolor, senza eccessi nei passaggi obbligati del folclore indiano.

T. R.

Maria Pia cerca casa nella capitale britannica

Londra, 23

Uno degli scopi del viaggio a Londra dell'ex Re Umberto e della figlia Maria Pia di Savoia è di cercare casa a Londra o nei pressi della capitale: la casa sarà destinata, naturalmente, alla Principessa e al Principe Alessandro di Jugoslavia, che si sposeranno, come è noto, il 10 febbraio in Portogallo.

Il Principe Alessandro abita a Londra, dove lavora alle dipendenze di una Compagnia di navigazione greca; dopo il matrimonio i due coniugi continueranno ad abitare a Londra, ma per pochi mesi soltanto. Nell'estate prossima, infatti — come ha detto oggi Maria Pia — il Principe sarà trasferito a Parigi. La Principessa parla l'inglese correntemente, avendo studiato per diversi mesi, un anno e mezzo fa, in un collegio di Oxford.

L'ex Re e la Principessa erano arrivati ieri sera in aereo. Oggi Maria Pia ha incontrato il fidanzato a colazione e a cena, «ma non durante il giorno» — ha detto la ventenne Principessa — perchè Alessandro deve lavorare».

L'ex Re Umberto e la Principessa si tratterranno a Londra fino a sabato prossimo.

Tradizione e verismo

Considerazioni sul gruppo statuario eretto in commemorazione dei Caduti di novembre

IL GRUPPO plastico che Marcello Mascherini ha scolpito a Roma in un blocco di travertino a ricordo dei Caduti nei fatti dello scorso novembre e che in questi giorni è stato collocato nel Cimitero di S. Anna è certo una delle sculture più nobili e «autentiche» che si possano vedere a Trieste esposte in luogo pubblico. E' una opera dove non si fa sfoggio di stilismi gratuiti come potrebbe succedere con le manifestazioni più spinte della moderna plastica europea e non indulge alla retorica vacua dei bicipiti turgidi e dei toraci «a sacco di poponi». E' soprattutto un'opera seria. E pertanto va guardata con serietà e seriamente giudicata. Essa anzitutto ha una storia. Nasce da una emozione viva e immediata. Quando le tragiche giornate del novembre scorso percossero la città, Marcello Mascherini era intento a prepararsi l'imminente Biennale. Lo artista, che era legato da amicizia con la famiglia di una delle giovani vittime, si trovò d'un tratto oltrechè partecipe del generale cordoglio, spettatore, dall'interno, del lato più privatamente umano della tragedia. In quei giorni il lavoro che aveva tra le mani gli parve un egoistico ripiegamento su se stesso, un rincorrere un proprio inutile ideale di perfezione formale, un sottrarsi alle proprie responsabilità di uomo e di cittadino, un rifiuto della propria solidarietà. Interruppe il lavoro cui era intento e febbrilmente, in pochi giorni, plasmava, in argilla, il modello per il grande gruppo, qual è attualmente visibile in S. Anna.

La rapidità con cui l'iniziale fantasma figurativo è venuto definendo, non deve essere scambiata con la facilioneria dell'improvvisatore. L'artista autentico ha dentro di sè e dietro di sè il bagaglio della propria esperienza e della propria cultura: la via dell'espressione artistica sarà tanto più rapidamente trovata quanto più sconcertante, più violenta, più esplosiva sarà la rivelazione del «motivo», la nascita dell'«ispirazione».

Ora anche dietro a questo gruppo sta una somma di esperienze culturali: parte che costituiscono il sostrato remoto della plastica attuale dell'artista (dall'arte egizia alla statuaria della Grecia arcaica, agli etruschi e, soprattutto, ai maestri del Medioevo cristiano) e altre che hanno suggerito immediatamente qualche spunto per la realizzazione della complessa opera. Il gruppo non è, si badi, una «Pietà», ma allude alla «Pietà». Non è la Vergine che regge il corpo di Cristo; non è nemmeno «una madre» che regge il corpo del figlio caduto: è Trieste madre di tutti i suoi figli, e nel sollevare il morto giovinetto manifesta insieme dolore e fierezza e guarda diritta avanti a sè, come a significare che il posto della lotta non sarà abbandonato. Questo motivo discende direttamente dal gruppo ellenistico con il Menelao e Patroclo, il celebre «Pasquino», di cui la versione meglio conservata è quella che sta sotto la loggia dei Lanzi a Firenze. D'altro canto il ritmo zigzagante, come di fiamma pietrificata e lo slancio ascensionale («verso il cielo») della figura della donna in contrapposizione al greve afflosciarsi del cadavere, viene di certo dalla suggestione della «Pietà». Della «Pietà Rondanini» sicuramente, capolavoro estremo della vecchiezza di Michelangelo, da cui discendono (interpretati, s'intende, con spirito nuovo) anche altri motivi come l'imposta delle ginocchia e dei piedi, l'allungamento delle membra e l'uniforme secchezza del modellato del tronco.

Abbiamo ricordato questi richiami e queste consonanze, non perchè ciò significhi che, di conseguenza, si debba negare l'originalità dell'opera, ma, al contrario, perchè si cerchi di intendere ciò che significa veramente «tradizionale». Non è tradizionale un manichino di cera che riproduca esattamente un modello vivente. E non è tradizionale, ma è fuori dell'arte e della storia e della tradizione certa plastica verisimile e sbrigativa, che vorrebbe far passare per «idealizzazione» non altro che espedienti di accademia e furberie di mestiere.

IL GRUPPO DI MASCHERINI

Qui pare che veramente il tema è stato espresso con nobiltà ed efficacia: il blocco resta blocco: è cippo, è fiamma, è obelisco ma la rigorosa distribuzione dei volumi non ottenebra le ragioni umane della statua. La stessa castissima nudità rappresenta un motivo di purificazione e di morte. Non parliamo, per carità, di sensualità o irriverenza nell'allusa nudità di questo giovinetto morto. E' nudo il Cristo delle «Pietà» di Michelangelo e S. Francesco volle attendere nudo la morte per significare che a Dio si ritorna come Dio ci ha creati.

Che poi non sia del tutto facile all'osservatore moderno, ossessionato dalla verisimiglianza fotografica, che rotocalchi e cinema gli forniscono in dosi mortali, accettare quell'«ordine» vale a dire mettersi al passo con quel «ritmo» che il gruppo di Mascherini (ma anche l'arte cristiana dell'età di Mezzo) propone, è un altro paio di maniche. E soprattutto nel luogo medesimo sono troppe statue anonime e verisimili che disturbano la nostra capacità di ricevere. Ma un punto di riferimento c'è, che può aiutarci nel ritrovare la nota giusta. E sono i cipressi. Sopprimete mentalmente gli episodi plastici circostanti e pensate il gruppo della dolente e del caduto al paragone dei soli cipressi. Non vogliamo dire che tutti l'accetteranno di colpo e i denigratori diventeranno d'un tratto degli entusiasti. Ma tutti, pensiamo, si accorgeranno che le proposte dei maggiori artisti del tempo nostro sono per lo meno legittime e che si tratta di cose che non si possono giudicare senza prima aver tentato di capire.

Chi ciò non di meno ritenesse che codeste ragioni non hanno valore, che il bello è bello e il brutto è brutto e il nudo sempre sconveniente faccia un esame di coscienza e provi mentalmente a rispondere a questa domanda: se anzichè il gruppo di Mascherini in cimitero qualcuno avesse collocato la «Pietà» di Michelangelo (un capolavoro assoluto che, come qualità, nessuno pensa naturalmente a porre sul medesimo livello) cadrebbero per ciò le ragioni del suo scandalo? o, a voler esser coerente con se stesso, non dovrebbe piuttosto rincararne la dose?

DECIO GIOSEFFI

LA «PIETA' RONDANINI»

UN VIVACE INCIDENTE IERI AL CAMPO DI SAN SABBA

SOLLEVAZIONE DI PROFUGHI BULGARI all'arrivo di un diplomatico di Sofia

Il Console generale di Milano intendeva «lavorare» psicologicamente i rifugiati per indurli a tornare al loro Paese

Un episodio piuttosto eloquente si è svolto ieri pomeriggio al campo profughi di San Sabba. Verso le 14 giungeva al campo «Main», allogato alla Risiera e nel quale sono ospitati circa trecentocinquanta profughi bulgari, il Console generale di Bulgaria a Milano, accompagnato dal Viceconsole.

Era intenzione del Console di prender contatto con i rifugiati politici del suo Paese, allo scopo di convincerli a ritornare alle loro case. Egli avrebbe insomma illustrato loro la bontà del regime comunista, con particolare riguardo alla libertà e alla democrazia instaurate in questi ultimi anni — come tutti sanno — a Sofia e nelle altre città bulgare. Senonchè il signor Console non aveva affatto intenzione di affrontare tutta la massa dei suoi connazionali, ma voleva parlare ai profughi singolarmente, caso per caso. I profughi, appresi questi particolari e conosciuto soprattutto lo scopo della visita, attorniavano il Console, giungendo ad inveire e a manifestare chiaramente la loro avversione al regime politico instaurato nelle loro terre. Poi, in segno di protesta, i bulgari abbandonavano il campo, soffermandosi nelle vie adiacenti per manifestare ancora la loro ostilità al Console bulgaro.

Un efficace intervento della Polizia e delle forze dell'ordine riusciva ad evitare qualsiasi incidente, e successivamente i rifugiati demandavano ad una commissione di tre membri l'incarico di ottenere un colloquio con il Console. Quest'ultimo non poteva pronunciare che poche frasi, perchè la commissione insorgeva vivacemente, tanto che il diplomatico doveva smettere di decantare la libertà vigente in Bulgaria e desistere definitivamente dalle sue intenzioni di «lavorare» i suoi connazionali. Lasciava quindi il campo in tutta fretta, tra i fischi dei bulgari che oggi, pur vivendo in un campo profughi, sono in grado di pensare con la propria testa ed esprimere le idee che vogliono.

A proposito di analoghe visite, i profughi bulgari ricordano che già due mesi addietro, il Console generale di Bulgaria a Vienna si portò al campo raccolta di Graz, per invitare i rifugiati del campo a rientrare al loro Paese, dove avrebbero avuto — naturalmente — sistemazione in piena democrazia, cioè lavoro e alloggio. I bulgari del campo di Graz [illegible]. I profughi del campo triestino ricordano che il Console a Vienna, aiutato dai suoi addetti, riuscì a prelevare dal campo di Graz due profughi. Li fece caricare su un'automobile che poi prese la via della zona russa. Oggi quei due profughi si trovano nelle galere di Sofia. Fatti esperti da questo precedente, i profughi bulgari ospiti del campo di San Sabba non hanno ieri abboccato, ed hanno risposto in maniera fin troppo convincente circa il loro pensiero sull'attuale regime in vigore in Bulgaria.

Assemblea della Sezione "Isole dei Lussini,, della L. N.

Con l'intervento di numerosi soci ha avuto luogo l'assemblea della Sezione L. N. «Isole dei Lussini», nella sede sociale di via Ginnastica. Il reggente della Sezione, Omero Cosulich, ha commemorato i soci scomparsi e i Caduti per la italianità della Venezia Giulia, indi ha svolto la relazione morale e finanziaria, che è stata approvata all'unanimità; notevole l'attività assistenziale svolta a favore degli associati della Sezione e lusinghieri i risultati. Il col. Piero Almerigogna ha portato agli intervenuti il saluto della Sede centrale e l'augurio che la famiglia lussignana, stringendosi compatta sotto il vessillo della Lega, mantenga integro il retaggio della sua schietta italianità. Si è proceduto quindi all'elezione del Comitato e della Commissione elettorale per le elezioni delle cariche sociali interne e del delegato alla assemblea generale; le votazioni seguiranno dal 25 al 28 corr. con orario 10-13 e 16-19.

Per le vittime del Salernitano. Il Sindacato dipendenti comunali, aderente alla C.C.d.L., ha versato alla Banca Nazionale del Lavoro sul conto corrente della Camera del Lavoro la somma di lire 187.130 raccolta fra i dipendenti del Comune a favore degli alluvionati del Salernitano. Sono prenotate ulteriori somme per complessive lire 32.000.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

ANCORA UN RINVIO del processo Crismani

Come già annunciato, si è iniziato ieri in sede di Corte d'Assise d'Appello il processo nei confronti del quarantenne Mario Crismani, attualmente detenuto al Coroneo, perchè condannato a 16 anni di carcere (dei quali tre condonati) per l'omicidio preterintenzionale del padre, e della moglie del Crismani, Maria Sacchi in Crismani, assolta con insufficienza di prove dall'imputazione di concorso nel reato. Entrambi gli imputati avevano interposto appello. Giova ricordare, a questo punto, che già in precedenza per ben due volte la discussione di tale appello era stata rinviata: poichè a carico di Crismani pendeva un nuovo grave procedimento, quello per l'omicidio della guardia di finanza Mariano Bongiorno, si attendeva la conclusione di questo secondo processo per discutere l'appello del primo. Essendo stato, dopo i due già citati rinvii, fissato l'appello per ieri, fin dall'inizio la discussione — più che sulla materia del primo — ha fatto centro sul secondo processo, che risulterebbe in un certo senso legato al parricidio. Ed ecco come. Nella motivazione della sentenza, il Presidente della Corte d'Assise di primo grado ha elencato tre motivi che avrebbero spinto Mario Crismani ad uccidere il padre: l'interesse, onde rimanere solo proprietario dei beni di famiglia; l'ira, per aver il Crismani scoperto il padre intento a spiare la nuora che stava spogliandosi; la paura, infine, di venir denunciato dal padre quale autore o per lo meno mandante dell'omicidio della guardia di finanza. Evidentemente — ha sostenuto ieri l'avv. Caravelli, difensore assieme al l'avv. Annoscia dell'imputato — se domani Crismani dovesse risultare innocente per quanto riguarda la uccisione della guardia di finanza, nel processo per parricidio cadrebbe per lo meno il terzo motivo; di conseguenza, l'appello deve venir discusso solo dopo che verrà pronunciata la sentenza per l'omicidio Buongiorno. E in tal senso il difensore ha avanzato istanza alla Corte. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha appunto deciso in tal senso; rinviando il procedimento d'appello a nuovo ruolo e a data da stabilirsi, dopo il termine del prossimo processo per l'omicidio della guardia di finanza Bongiorno.

Pres. Zetto, M. Collotti, canc. Maggi; difesa: avvocati Annoscia e Caravelli.

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO PER IL FERIMENTO DI GIOVANNI VARGLIEN

Si rende necessaria una perizia per decidere sulla gravità delle lesioni

Nel corso dell'udienza di ieri si è parlato di due testimoni i cui nomi non figuravano negli atti dell'istruttoria

Non uno ma due colpi di scena si son verificati ieri, a distanza ravvicinata, al processo contro Albino Superina che deve rispondere alla Corte d'Assise per il tentato omicidio del trentunenne Giovanni Varglien, da lui gravemente ferito con una coltellata al collo che raggiunse quasi la trachea. Primo: nonostante le ferite, secondo la perizia medica legale effettuata poco dopo il fatto, non ci fu mai per il Varglien un reale pericolo di morte. Secondo: mentre la stessa perizia, oltre a escludere il pericolo di morte ha affermato che il Varglien è stato dimesso guarito dall'ospedale dopo nove giorni, il Varglien stesso è comparso ieri in udienza col collo irrigidito, e quasi completamente privo di voce.

Che il collo rigido e l'afonia siano dirette conseguenze della coltellata, Varglien non l'ha esplicitamente affermato, ma l'ha lasciato credere, affermando che l'afonia lo colse per la prima volta quando, dopo essere stato ferito, si imbarcò sulla «Colombo» come fuochista. Forse — ha detto — è stata una conseguenza dell'aria condizionata che circola all'interno della nave; certo è comunque — ha aggiunto — che nei viaggi precedenti, fatti su altre navi, pure fornite di aria condizionata, la voce non la perse mai.

In precedenza, l'imputato Albino Superina aveva fornito alla Corte la propria versione del fatto [illegible] termine. E Superina accettò. Qualche giorno dopo, Superina si trovava nell'osteria di via Bonomea vicino a casa sua, ed era intento a giocare a «briscola scoverta» con un cliente del locale mentre un altro stava a osservare. A un tratto entrò Varglien (che risulta essere un ex pugile, peso medio, ma che ci tiene a precisare di non aver mai attaccato briga con nessuno). Avvicinatosi a Superina, Varglien lo prese per la gola, gli chiese la restituzione della somma e concluse col dirgli: «Vieni, ti aspetto fuori».

Dopo tale scena, Superina rimase per un po' nel locale, camminando su e giù, un po' per sbollire l'ira per l'affronto subito, e un po' perchè temeva che, effettivamente, l'altro lo aspettasse fuori, con intenzioni poco pacifiche. Non sarebbe uscito se non fosse in quel mentre sopraggiunto su figlio a informarlo che la madre li aspettava entrambi a casa, per la cena. Allora Superina uscì col figlio e trovò la strada che conduceva a casa sbarrata dal Varglien. Il figlio di Superina si rivolse a quest'ultimo, invitandolo a non fare sciocchezze («Cossa, te vol bastonar mio pare?»); ma il Varglien scostò con uno spintone il giovane e cominciò a tirar pugni contro Superina, che si scansò e per difendersi estrasse il coltello a serramanico che teneva in tasca. Fu così — conclude Superina — che il collo di Varglien venne a trovarsi sul coltello: «Subito dopo — continua l'imputato — scappai verso 'osteria, senza sapere d'aver ferito Vargien e temendo che questi mi percuotesse ancora. Solo quando arrivai all'osteria mi accorsi d'avere le mani imbrattate di sangue».

L'altra campana

Varglien la racconta in tutt'altro modo, naturalmente. Dice di essere entrato nell'osteria, di aver avvicinato Superina e di avergli chiesto quando avrebbe potuto avere di ritorno le sue cinquecento lire; questi si limitò a rispondere con un gesto evasivo della mano. Quindi Varglien uscì.

PRES.: Per aspettare Superina?

TESTE: No, perchè dovevo incontrarmi con la madre della mia fidanzata, la signora Geltrude Masotto.

Questa è una novità; finora, non lo si era mai saputo. Ma se ora il teste per qualche attimo cerca di negare d'essere uscito per aspettare Superina, ben presto si smentisce da solo: dice infatti di aver parlato alla signora Masotto di Superina, e afferma che questa gli disse: «Lassa star, lassa star». «Ma — continua il teste, riprendendo il filo — io non ritenni di seguire il suo consiglio e rimasi lì lo stesso, in attesa dell'imputato».

PRES.: Per quanto tempo ?

TESTE: Circa tre quarti d'ora! Appena Superina arrivò, io gli chiesi le 500 lire e lui subito mi diede uno spintone e tirò fuori il coltello. Una coltellata mi prese al collo; un'altra la mirò al cuore ma mi protessi con la mano, che venne ferita. [illegible]

Una voce afona

[illegible] fa istanza il P. M. che, oltre ad una perizia su tale elemento specifico, vorrebbe una nuova perizia medica sull'esistenza o meno del pericolo di morte.

Prima di ritirarsi per deliberare su tali richieste, la Corte decide però di ascoltare un altro teste: Luigi Volpi, il gerente dell'osteria di via Bonomea ove, secondo l'imputato, Varglien l'avrebbe preso per il collo. Con tale teste, il Presidente dott. Palermo è costretto a effettuare e portare brillantemente a termine una difficile opera di maieutica. Prima ancora che il teste si presenti in aula, l'avvocato Bologna, difensore di Superina, rende nota una circostanza: a suo tempo, i familiari di Superina s'erano rivolti all'oste per sapere da lui il nome o per lo meno qualche elemento di identificazione delle due persone che stavano giocando a carte assieme all'odierno imputato, quando questi sarebbe stato preso per il collo da Varglien. L'oste però — a quanto afferma il difensore — avrebbe messo tutti alla porta, dicendo di non sapere niente, di non ricordare chi fossero i due. Ora, pian pianino, il dott. Palermo interroga:

PRES.: Giocava a carte, Superina, quella sera?

TESTE: Sì. Con un compagno. Non sono in grado di dire chi era; era un cliente occasionale.

PRES.: Vi ricordo che la Corte ha molti mezzi a sua disposizione, per l'accertamento della verità. Se domani si rintracciasse tale persona, e venisse fuori che voi la conoscevate, potete venir incriminato per falso... E ora ditemi: conoscete tale cliente occasionale?

TESTE: Il nome non lo so; so che lavorava in via Bonomea, dove stavano costruendo un nuovo padiglione per dei macchinari idraulici...

PRES.: Quanti anni aveva, all'incirca?

TESTE: Era sulla cinquantina... muratore o manovale, credo. Veniva nella mia osteria, si portava il pranzo da casa e consumava del vino.

PRES.: Capelli?

TESTE: Castani.

PRES.: Alto? Basso?

TESTE: Piuttosto alto e robusto. Lo chiamavano Albino...

PRES.: E il cognome?

TESTE: Non lo so. Credo abiti nei pressi di San Giacomo...

PRES.: E l'altra persona che era al tavolo?

TESTE: Una persona che ora credo sia in un sanatorio...

PRES.: Si chiamava?

TESTE: Giovanni.

PRES.: I vostri rapporti con l'odierno imputato erano buoni o cattivi?

TESTE: (esita) Da oste a cliente... (ma poi scuote la testa). Non erano troppo buoni. Nossignore...

Ed ecco una traccia abbastanza utile. Due testi finora mai ascoltati, nè dalla Polizia nè dal Giudice istruttore (l'istruttoria, trovandosi Superina in carcere, fu sommaria), i cui nomi non sarebbero certo comparsi se non fossero stati estratti quasi a forza. Compiuto tale lavoro, la Corte si è ritirata per deliberare sulle richieste avanzate dal P.M. — una nuova perizia specialistica sulla gola di Varglien, un riesame collegiale della prima perizia [illegible]

Pres. Palermo, P.M. Grubissi, canc. Neri; difesa: avv. Bologna.

Incrocio pericoloso

All'incrocio di via Diaz con piazza Venezia, il commesso Enrico Merli, di 17 anni, abitante a San Rocco di Muggia, è finito ieri con la sua motoleggera contro una Vespa guidata dall'ing. Piero Zannini, di 28 anni, abitante in Salita Montanelli 3. Il Merli ha riportato contusioni escoriate multiple al viso, la distorsione del pollice destro, lieve stato commozionale ed epistassi. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni. Gravi danni ai due veicoli.

ANCORA UN CAPITOLO SULLA GIOVENTÙ BRUCIATA

RUBAVANO GLI «SCOOTERS» per portare a spasso la ragazza

L'audace banda di ladruncoli specializzati nel furto delle motorette era formata da quattro adolescenti di buona famiglia

Da alcuni giorni non si sente più parlare di furti di «scooters» che erano diventati ormai una consuetudine. La fine di questa attività criminosa si deve alla «Squadra mobile» che, dopo lunghi appostamenti, è riuscita a cogliere in flagrante due dei ladruncoli specializzati in questo genere di colpi: pescati i due, anche altri complici sono caduti facilmente nelle reti. Da due settimane, una trentina di agenti della «Mobile» battevano notte e giorno la città per riuscire a individuare i ladri, che si ritenevano giovani e intraprendenti. Sospettando che dopo commesso il fatto i ladri fossero indotti a raggiungere con gli «scooters» la periferia, gli agenti si sono piazzati sulla strada di Zaule, dove, ad uno ad uno, hanno controllato, ma purtroppo inutilmente, tutti i centauri di passaggio.

Il ritmo delle indagini venne accelerato dopo il 4 novembre, giorno in cui ben 11 «scooters» sparirono dalla circolazione.

Gli abili appostamenti dei poliziotti finirono col dare i loro risultati sere fa quando, all'esterno di un cinema del centro, i funzionari colsero in flagrante uno dei ladri e, poco discosto, il compare che faceva da «palo».

All'indomani, la «Mobile» acciuffò anche gli altri due componenti della piccola «gang», che risultò costituita da quattro giovanissimi: Omero Di Bert, di 17 anni, abitante in via Cereria 13; Fabio Lampi, di 17 anni, abitante in via Cereria 6; Sergio N., di 16 anni, e Greco L., anch'egli di 16 anni. I primi due sono stati tratti in arresto, mentre gli altri, in cattive condizioni di salute, sono stati denunciati a piede libero. Dovranno rispondere di furto continuato e aggravato.

Questi quattro adolescenti ci appaiono come i tipici rappresentanti di quella «gioventù perduta» che con la sua incredibile spregiudicatezza e amoralità offre tanti spunti alla «cronaca nera».

Anche in questo caso, sono l'inquietudine e il bisogno «di evadere» — come si dice — alla base della criminalità di questi giovani, insofferenti della loro condizione. Gente di buona famiglia: Sergio N. era fattorino presso una società di navigazione, ma il suo lavoro non gli piaceva; Omero Di Bert era stato imbarcato su una nave della Società «Italia», ma aveva chiesto lo sbarco perchè la vita di bordo non era fatta per lui; Fabio Lampi lavorava senza troppo entusiasmo presso uno zio, mentre Greco L. era il solo che fosse stato sempre disoccupato. La loro vita incominciava al calar della sera, quando si radunavano per recarsi a bighellonare nelle vie del centro.

Quando si trattava di rubare — ed era un argomento quasi quotidiano — agivano sempre in due: uno faceva il colpo e l'altro disimpegnava la funzione di «palo». Spesso, divisi così in coppie, riuscivano a portare a termine due colpi nella stessa sera. Operavano di preferenza all'esterno dei cinema, dei caffè con biliardo e, in genere, dei luoghi di ritrovo.

La tecnica del furto era sempre la stessa: con chiavi false, uno apriva la sicurezza dello «scooter» balzava in sella e si allontanava, attendendo quindi in una località già in precedenza convenuta il complice che gli aveva fatto da «palo». Ciascuno dei quattro si serviva degli «scooters» rubato per romantiche passeggiate con la fanciulla del cuore. La baldoria durava finchè nei serbatoi degli «scooters» c'era benzina: quando rimanevano in secca, abbandonavano le motorette in qualche strada periferica, e rincasavano a piedi.

Si ha ragione di ritenere che la maggior parte dei furti di «scooters» segnalati da un anno a questa parte siano stati opera di questi quattro giovani delinquenti. Dopo il loro arresto, infatti, non si è più sentito parlare di tale genere di furti. Interrogati a lungo dalla Polizia, e sebbene evidentemente disposti a confessare tutto, neppure essi sono stati in grado di precisare quanti «colpi» abbiano portato a termine nella loro breve ma intensa carriera. Si sono scusati col dire che — avendo agito con tecnica sempre uguale — non era facile per loro di ricordare ogni singolo furto; ad occhio e croce, ritengono d'avere fatto gite e passeggiate con una trentina di «scooters» che non erano di loro proprietà. Si sospetta che essi abbiano prelevato parti di qualche motoretta per rivenderle in quanto una «Lambretta» è stata rinvenuta priva del carburatore e un'altra mancante del pedale per l'avviamento della marcia. I quattro giovani hanno detto di avere sempre agito con perfetta «tranquillità». Il primo timore li colse soltanto martedì scorso, quando nei pressi del cinema «Filodrammatico», dove si erano recati per tentare il solito colpo, notarono con sospetto due giovanotti che li fissavano con un certo interesse (erano infatti, due funzionari della «Mobile»): per quella sera, i quattro preferirono passeggiare a piedi.

La doppia vita dei loro figlioli si è rivelata come un colpo di fulmine per i genitori dei quattro ladruncoli, che mai avevano nutrito il benchè minimo sospetto sulla loro onestà. Dei quattro, soltanto Fabio Lampi aveva dei precedenti penali: riconosciuto colpevole del furto di una bicicletta, aveva ottenuto il perdono giudiziale.

DRAMMATICO ALLARME SULL' «ORIENT EXPRESS»

Un ferroviere cade sui binari sbalzato dal vagone in corsa

Un drammatico infortunio ha interrotto ieri, a un chilometro e mezzo circa da Trieste, il viaggio dell'«Orient Express», partito dalla nostra Stazione Centrale alle 15.43. Vittima dell'incidente è rimasto il ferroviere Valerio Rabaccio, di 36 anni, abitante in via Roiano 2, che, sbalzato dal treno in corsa, è caduto a lato dei binari rimanendo gravemente ferito. Al momento della partenza, il Rabaccio aveva preso posto sul carro-riscaldo, al quale è addetto: questo carro viaggia generalmente con una delle due porte scorrevoli aperta, così che il ferroviere, mentr'era intento a tirare una maniglia, perdeva l'equilibrio e precipitava dal treno. Veniva subito dato l'allarme e il convoglio si fermava. Mentre qualcuno provvedeva a soccorrere il ferito, che giaceva supino su un binario, altri telefonavano alla CRI. Trasportato all'ospedale, il Rabaccio — che nella paurosa caduta ha riportato la probabile frattura del cranio, escoriazioni diffuse su tutto il corpo, ferite all'occipite e stato commozionale — è stato ricoverato nella seconda Divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nello scendere, verso le 13.30 del pomeriggio, le scale di una caserma di via Rossetti, d'ov'è occupata, la pulitrice Elena Belletti, di 47 anni, abitante in via Negrelli 18, è scivolata e caduta, riportando contusioni all'emitorace destro. Ricorsa all'ospedale, la Belletti è stata giudicata guaribile in sei giorni.

A mezzogiorno, mentre lavorava in via Besenghi per conto dei corsi di riqualificazione, l'operaio Bruno Caruso, di 34 anni, abitante in via Donota 28, è inciampato in una pietra e, cadendo ha riportato la sospetta frattura del piede destro. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Caruso è stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni.

Depressione nervosa

Prostrato da una forma di depressione nervosa, il ferroviere Vincenzo Colaiaco, di 42 anni, abitante in via Maiolica 8, ha posto ieri fine ai suoi giorni con il gas. Poco dopo mezzogiorno, la sua padrona di casa, Gabriela Svetina ved. Minin, di 69 anni, usciva per recarsi da una parente, lasciando solo nell'appartamento il Colaiaco. Questi ha approfittato della solitudine e, entrato in cucina, ha aperto il gas, staccato la gomma del bollitore dal supporto a muro e quindi si è seduto accanto al tavolo aspettando la morte. La Minin, rincasata verso le sette, lo ha rinvenuto cadavere nella cucina invasa dal gas. Più tardi il medico della CRI, dott. Verginella, ha fatto risalire il decesso a qualche ora prima.

Il Colaiaco, oriundo da Anagni, in provincia di Frosinone, era scapolo e non aveva parenti a Trieste. Era occupato alle Ferrovie in qualità di telefonista e le sue condizioni economiche erano tutt'altro che disagiate. Quindici giorni fa egli era stato dimesso dall'ospedale, dov'era stato degente per qualche settimana; attualmente era in cura da un medico privato. Non ha lasciato alcuno scritto. Nella sua stanza, è stata trovata la fotografia d'una ragazza che indossa la tenuta di un'università inglese: sembra si tratti della figlia di un suo parente, che ha studiato in Inghilterra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9340 (9800), Bastogi 1576 (1571), Generali 17975 (17650), Ras 7350 (7380), Cantoni 13320 (13400), Olcese 1695 (1725), Cucirini 7740 (7790), Un. Manif. 65500 (66600), Rossi 15025 (15070), Fisac 185 (—), Fibre 2370 (2250), Snia 1718 (1712), Finsider 464 (458), Ilva 308 (307.50), Catini 1639 (1633), Fiat 1133 (1121), Sade 1156 (1164), Edison 2437 (2434), Seso 2418 (2435), Sip 1355 (1350), Vizzola 2580 (2600), Merid. 1194 (1195), Rom. El. 4410 (4375), Terni 240.50 (239.50), Stet 2628 (2598), Eridania 25330 (25475), Anic 1455 (1460), Saffa 1690 (1717), Italgas 1365 (1368), Pirelli It. 2532 (2500), Pirelli e C. 2705 (2640).

TRIESTE

Generali 17950 (17600), Finmare 375 (—), Assicuratrice 5550 (5415), Ras 7400 (—), Snia 1720 (1725), Catini 1640 (1635), Pirelli S. p. A. 2515 (—).

SPETTACOLI

L'inaugurazione al Verdi della stagione lirica

Domani giovedì alle 20.30, in serata di gala, inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentazione di «Aroldo» di Verdi. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le poltrone di platea e i palchi liberi di abbonamento, mentre quelle per le gallerie e i posti di loggione si inizierà il giorno stesso della recita. Domani scade il termine per il ritiro delle tessere di abbonamento al turno diurno, mentre domenica scade quello per il turno B.

Cinema educativo

Nel pomeriggio di oggi, con due rappresentazioni, la prima alle ore 14.30 e la seconda alle 17.30, avrà svolgimento il quinto programma della rassegna cinematografica educativa, dedicata ad insegnanti, genitori ed alunni delle scuole elementari. La manifestazione, organizzata dalla sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, è sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sede di Trieste, che ha voluto gentilmente far pervenire alcuni doni graditi da assegnare a scolari che interverranno alle proiezioni, ed avrà svolgimento presso l'Auditorium di via del Teatro Romano. Si accede alla manifestazione solamente con invito personale (gratuito), distribuito dagli insegnanti fiduciari della associazione, presso ogni scuola elementare di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani giovedì, ore 20.30: Serata di gala. Inaugurazione stagione lirica con «Aroldo» di Giuseppe Verdi. Turno A di abbonamento.
VITT. VENETO. 20.45: Il G.A.D. Eleonora Duse presenterà «La damigella di Bard», tre atti di Salvator Gotta. Regia di E. Artico.

EXCELSIOR. 16: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. Un brillantissimo Diana Film. Ult. 22.
FENICE. 16: «L'invasore bianco» con Guy Madison e Joan Weldon. Un emozionante Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart. Gran premio Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Sinha Moca» con Anselmo Duarte e Eliane Lage. Un drammaticissimo film neo-realista brasiliano. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Gente di notte» (Night People), con Gregory Peck, B. Crawford e R. Gam. Un capolavoro Fox in Cinemascope technicolor. Completa il programma il primo Incom in cinemascope a colori, con l'entrata delle truppe italiane a Trieste. W Trieste italiana. Ore 16, 18, 20, 22. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Strepitoso successo di un capolavoro in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch. Si prega di frequentare gli spettacoli diurni, per evitare l'affollamento serale. Segue «Incom».
SUPERCINEMA. 16: Su schermo panoramico «La banda del Tamigi», supergiallo R.K.O., con Louis Hayward. Un film che vi avvincerà. Segue «Incom» con l'incontro Mitri-Humez.
ASTRA. 16: «Gli orgogliosi», film premiato al Festival di Venezia, con Michèle Morgan e Gerard Philip. Ultima 22.
CAPITOL. 16: Lo spettacolare Cinemascope Fox «La magnifica preda» con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. La sala è riscaldata.
CRISTALLO. 16: «L'ultima notte», drammatico capolavoro, con Jean Gabin e Madeleine Robinson. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15.30: La Republic Picture presenta il grandioso technicolor «Johnny Guitar», in una drammatica interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden. Segue giornale «Incom».

ALABARDA. 16: «La grande carovana». Spettacolare realizzazione della cinematografia mondiale, a colori, con Vera Ralston, Joan Leslie e Forrest Tucker. Prima visione assoluta.
ARMONIA. 14.45: «Uomini alla ventura», stupendo technicolor, con J. Cagney e C. Calvert. Nuovo ricco spettacolo di varietà con la compagnia Donato-Viller.

ARISTON. 16: La Paramount presenta: «Pietà per i giusti», l'indimenticabile capolavoro di Kirk Douglas ed Eleanor Parker, in un giallo sensazionale. Prec. attualità.
GARIBALDI. 15.30: «Jack Slade, l'indomabile» con M. Stevens, B. Mac Lane, D. Malone. Prima visione. Vietato ai minori.
AURORA. 16: «Tempeste sotto i mari» con R. Wagner e T. Moore. Gli splendori del mondo subacqueo, le emozioni di un dramma passionale in un incantevole Cinemascope Fox con suono stereofonico.
IMPERO. 16: «Il bisbetico domato» con Robert Cummings e Marie Wilson. Brillantissimo ed esilarante film R.K.O.
IDEALE. 16: Una riedizione M. G. M. «Trade Horn» con H. Carey.
ITALIA. 16: «Al diavolo la celebrità!», gaio e scintillante film musicale, con Franca Marzi, Alba Arnova, Leonardo Cortese e col tenore Ferruccio Tagliavini nelle sue più acclamate interpretazioni.
S. MARCO. 16: Un grande technicolor «L'indiavolata pistolera» con Betty Grable e Cesar Romero. Stupendo e divertentissimo.
MARE. 16: «Una notte sui tetti», allegro, spassoso e dinamico, con Ilona Massey, Vera Ellen e i divertenti fratelli Marx.
MODERNO. 16: «Le frontiere dell'odio», technicolor Paramount, con Hedy Lamarr, Ray Milland e Mac Donald Carey.
SAVONA. 15.30: «Le tigri della Birmania», un capolavoro Warner con Dennis Morgan e Dane Clark.
VIALE. 16: «Tobor, l'uomo del 2000». Domani: «La vendetta dei tughs», in technicolor, con Lex Barker.
VITT. VENETO. Oggi prosa. Venerdì «Giulio Cesare». Un successo trionfale della Metro, con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson e Deborah Kerr.
AZZURRO. 16: «Qualcuno mi ama» musicale, avvincente technicolor, con Betty Hutton, Ralph Meeker. Successo Paramount.
BELVEDERE. 16: «La città nera», drammatico giallo, con C. Heston e L. Scott.
FERR. S. VITO: Una superba interpretazione di James Mason: «Adultera senza peccato».
LUMIERE. 17: «Servizio segreto» con Joel McCrea e E. Keyes.
MARCONI. 16: «La spiaggia». Un capolavoro in Ferraniacolor di Alberto Lattuada, con Martine Carol e Raf Vallone. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MASSIMO. 15.30: «Notorious», la più grande coppia dello schermo: Ingrid Bergman e Cary Grant in una vicenda d'amore, d'avventura e di spionaggio. Segue documentario: «Criniera bianca».
NOVO CINE. 16: «Siamo donne» con Ingrid Bergman, A. Magnani, Alida Valli e F. Miranda.
ODEON. 16: «Cristo proibito», un film di C. Malaparte con R. Vallone, Anna Maria Ferrero e G. Cervi.
RADIO. 16: «Contrabbandieri a Macao». Il film della metropoli del vizio, con Tony Curtiss e Joanne Dru. Locale riscaldato.
SECOLO. 16: «La foglia di Eva» con Ronald Reagan, Virginia Mayo.
SERVOLA. 18: «Alcool». Warner Bross.
VENEZIA. 16: «I barkleys di Broadway», technicolor, con Fred Astaire e Ginger Rogers.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano, 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 novembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Antonios» (gr.); B. 18 «Peljesac» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 32 «Fredianna» (it.); B. 33 «U. Trader» (cl.); B. 41 «Esperia» (it.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Perla» (it.), Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Altea» (it.). Ars. Dock: «Rodina» (bu.). Scalo Legnami N.: «Maria Carla» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). Rada int.: «Vildren» (it.).

NAVI IN ARRIVO

23 novembre: «Ascona» B. 38; «Barletta» B. 17; «Patrizia» B. 37. 24 novembre: «Velma Lykes» B. 40; «Nicholas K.» Ilva N.; «Celio» B. 14 b; «Verax» B. 46; «Otis» Aquila.

STRASCICHI DEL NUOVO SCANDALO IN SENO AL P.C.

SOTTO INCHIESTA I COMPAGNI che «presentarono» l'avv. Sotgiu

L'avvocato sta preparando la propria difesa - Non ancora notificati i mandati di comparizione - L'indagine del Procuratore sul giovane «partner» dei due coniugi

Roma, 23

Il caso Montesi indubbiamente ha insegnato qualcosa ai giornalisti e forse anche ai magistrati. I primi si sono resi conto che sì, il tanto vantato segreto istruttorio può essere violato ma spesso, dato che le indiscrezioni più fondate non possono essere poi controllate, si finisce per essere clamorosamente smentiti dai fatti; i secondi (i magistrati) hanno constatato che nonostante il segreto istruttorio molto spesso si potevano leggere sui giornali notizie particolari in merito alle mosse del magistrato inquirente.

I magistrati dunque si sono resi conto della elasticità del segreto istruttorio e oggi che il dott. Mirabile è stato incaricato di svolgere l'istruttoria di cui tanto si parla in questi giorni ha preso le necessarie misure. Abbiamo visto così a Palazzo di Giustizia un insolito e verremmo dire esagerato «piantonamento» di agenti di P.S. agli uffici del dott. Mirabile e dei suoi diretti collaboratori. Abbiamo visto inoltre che molte notizie, date per quasi ufficiali, non avevano in verità alcun fondamento.

Bisogna andar cauti dunque nel riferire le notizie, le indiscrezioni e le «voci» che si apprendono di giorno in giorno sul caso Sotgiu e sul caso Montorzi.

Il dott. Mirabile, che è giunto stamane a Palazzo di Giustizia alle ore 10 circa, ha dedicato la giornata di oggi a fare il punto della situazione dopo la laboriosissima giornata di ieri. Egli infatti ha ricevuto stamane soltanto il signor Carducci, il padre della ragazza-squillo, Lucia, interrogata ieri.

Il magistrato ha occupato il resto della mattinata a dettare al cancelliere i verbali degli interrogatori e delle indagini di ieri e quindi alle 12.30 è uscito dal suo ufficio e si è recato in quello del dott. Sigurani, ove si è trattenuto col suo superiore. Il colloquio è stato piuttosto lungo e non pochi stasera vi annettono grande importanza. Da qualche parte si è creduto di ritenere che il dott. Mirabile aveva terminato la sua istruttoria e nel colloquio col dott. Sigurani si era parlato appunto della possibilità di far «notificare» nella giornata di domani quei mandati di comparizione che — secondo quanto ci risulta ancora oggi — sarebbero stati effettivamente già emessi. Comunque, per quanto riguarda la chiusura dell'istruttoria, possiamo dire che è questa una ipotesi assai poco probabile. Anzi abbiamo raccolto a nostra volta una indiscrezione, secondo la quale l'istruttoria da sommaria (che doveve essere conclusa in 40 giorni) verrebbe cambiata in formale.

Secondo una notizia di stamane il dott. Mirabile avrebbe già deciso di non procedere all'incriminazione della signora Liliana Sotgiu in base all'art. 531 (corruzione di minore); tale imputazione però verrebbe mantenuta a carico del marito. La signora Grimaldi quindi potrebbe essere sì convocata dal magistrato, ma in qualità di testimone. Non è dato di sapere quanto sia fondata questa ipotesi. Ma in verità non v'è chi non veda che anche dal punto di vista giuridico la posizione della signora Sotgiu non potrebbe o meglio non dovrebbe essere questa, dato che le accuse sono comuni per entrambi i protagonisti del caso, a meno che non sia proprio questo il «fatto nuovo» che può aver fatto ritardare il magistrato a notificare i mandati di comparizione per tutti e due i coniugi.

Certo è che qualcosa di concreto il magistrato deve aver ricavato dalla giornata di ieri densa di interrogatori e di colloqui. Si è appreso infatti che ieri il dott. Mirabile, dopo aver conferito con il dott. Sigurani, ha avuto un lungo colloquio con il Questore di Roma, dott. Musco, che ha supervisionato l'indagine che ha condotto alla denuncia alla Procura della Repubblica.

Ieri il dott. Mirabile interrogando alcuni amici ed ex compagni di scuola di Sergio Rossi ha voluto avere maggior delucidazione sulla figura del «partner» dei Sotgiu. I tre ragazzi interrogati ieri avrebbero così riferito al magistrato — secondo quanto oggi si è saputo — che Sergio, un giovane esuberante, non era alieno dalle imprese galanti. I ragazzi hanno detto anche di non aver mai avuto dal Rossi confidenze in merito alla tresca dello scandalo.

Una vera e propria «caccia» intanto stanno dando i fotoreporter al giovane di cui tanto si parla. L'unica fotografia del Rossi che è stata vista infatti è stata quella ricavata da un «gruppo» di studenti. Per questa ragione il giovane Sergio non esce di casa e i molti cronisti che sono di punta davanti al portone dello stabile dove abita dicono di non averlo nemmeno visto affacciarsi a una finestra.

In casa Rossi il telefono squilla ininterrottamente e molti sono coloro che propongono allo studente combinazioni di ogni genere: da un film ad un libro di ricordi, ad una serie di fotografie. Insofferente a tali telefonate alla pubblicità che si è creata attorno alla sua casa, è particolarmente la madre del ragazzo, la signora Dina Rossi. Costei ha avuto parole di aspra deplorazione per coloro che hanno trascinato il figlio negli ambienti equivoci e in specie per la coppia che è al centro della immorale vicenda. La signora Rossi ricorda i sacrifici compiuti insieme al marito per fare studiare il figlio e farlo diventare, come questi in un primo tempo desiderava, ingegnere e non ragioniere.

Intanto sono uscite dal segreto le fotografie dello scandalo Sotgiu. Già ieri il giornale che scoprì la «doppia vita» dei coniugi, pubblicava una prima fotografia in cui si vedeva il prof. Sotgiu uscire dal portone n. 15 di via Corridoni ed avviarsi verso la macchina della Provincia ferma vicino al marciapiede. Oggi quel giornale pubblica una seconda: mostra il prof. Sotgiu di fianco, mentre entra in quel portone.

Per quanto riguarda le indagini della polizia, c'è da dire che si procede alacremente alla identificazione di coloro i cui nomi e numeri telefonici risultano nell'agenda sequestrata in casa della signora Fantini. Pare che l'elenco contenga anche dei minorenni di ambo i sessi. Oltre che a fare luce completa sulla vasta rete delle case di appuntamento, le autorità inquirenti tendono a chiarire come è noto la misteriosa morte di Maria Adelaide Montorzi, detta «Pupa». Il giovane Aldo Guerrieri, che sarebbe stato fidanzato per qualche tempo con la ragazza, nel negare recisamente di avere comunque maltrattata la Montorzi, avrebbe dato indicazioni su due uomini che erano in rapporti con la giovane, i quali potrebbero fornire importanti elementi sulla tormentata vita di «Pupa».

Sotgiu e signora sono ancora irreperibili. Non si può dire ancora con precisione la linea di difesa che sta preparando. Indubbiamente egli attende di conoscere quali sono con precisione le accuse che gli vengono mosse. Da alcuni intimi che lo hanno avvicinato si è saputo soltanto che egli, oltre, agli avvocati che spontaneamente si sono offerti di difenderlo, consulta anche di frequente un professore di diritto penale onde preparare almeno in linea di massima la sua difesa che si pensa si baserà tutta sul terreno giuridico.

La federazione romana del partito comunista ha posto sotto inchiesta i «compagni» che appoggiarono e controfirmarono la domanda di iscrizione al PCI dell'avv. Giuseppe Sotgiu ed avrebbe aperto anche un'inchiesta su alcuni membri del partito, amici dell'avv. Sotgiu e che hanno sempre avuto con questi rapporti di consuetudine. Si fa a questo proposito il nome di un assessore della Giunta provinciale di Roma, anch'esso iscritto al PCI.

Secondo alcune informazioni, la domanda di iscrizione dello avv. Sotgiu non sarebbe stata, tra l'altro, compilata nella dovuta regola e risulterebbe del tutto incompleta per quanto concerne le risposte alle domande relative alla passata attività politica che vengono rivolte a tutti coloro che domandano l'iscrizione al PCI.

A sua volta la federazione romana, alla quale si rimprovera una insufficiente sorveglianza sugli iscritti, si difende dalle accuse facendo notare come, per l'ammissione nel partito del Sotgiu e di altri aspiranti provenienti da disciolte formazioni politiche, furono a suo tempo sentiti gli organi dirigenti del partito, i quali diedero, alla fine, il loro benestare. D'altra parte, l'ammissione dell'avv. Sotgiu al PCI fu caldeggiata dallo stesso Togliatti, che ebbe modo di conoscerlo e di apprezzarne le qualità intellettuali fin da quando l'ex presidente della Giunta provinciale romana rappresentava, in seno alla consulta nazionale, il raggruppamento della democrazia del lavoro.

Confiscati dal Governo tutti i beni di Göbbels

Berlino, 23

Il tribunale di denazificazione di Berlino-Ovest ha deciso che il defunto Joseph Göbbels deve essere considerato «dirigente nazista responsabile», e che pertanto tutti i suoi beni a Berlino-Ovest devono essere confiscati. Il presidente del tribunale ha affermato che Göbbels era «una persona di importanza storica, dal carattere quanto mai cinico e distruttivo, per il quale non possono essere accampate circostanze attenuanti».

L'appezzamento di terra già proprietà di Göbbels, che si trova nell'isola di Schwanenwerder sul lago di Wannsee, alla periferia di Berlino, ha un valore di circa centodieci mila marchi.

APOCALITTICHE PREVISIONI DELLA STAMPA FRANCESE

LA FINE DEL MONDO alla portata dell'uomo

Queste sono le conclusioni del rapporto De Broglie-Martin sugli effetti delle esplosioni nucleari sull'atmosfera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

La comunicazione scientifica presentata dal Principe Louis de Broglie, ma scritta, come viene precisato stamane, dal fisico francese Charles-Noel Martin, continua a suscitare molta sensazione a Parigi.

Stamane i giornali la citavano largamente, facendola seguire da commenti. Questa sera «Paris Presse» torna sull'argomento con maggiori particolari, dedicandogli un'intera pagina. «Per la prima volta — scrive il giornale — nel corso delle ere, la fine del mondo, o quella almeno della vita sulla terra, è alla portata dell'uomo. La catastrofe planetaria, che trasformerebbe il nostro globo in un astro morto, non è più un tema da romanzo. L'apparizione di immense nuvole acide, le cui piogge brucerebbero immense distese di vegetazione, la formazione di masse polverose che intercetterebbero i raggi del sole mutando le condizioni meteorologiche, la caduta di particelle radioattive sufficientemente numerose per mettere in pericolo l'eredità animale e vegetale e l'esistenza stessa umana, tutti questi cataclismi possono essere prodotti negli anni a venire da nuove esplosioni atomiche».

Dopo il grido d'allarme di Einstein e quello recente di Churchill si aggiunge questo nuovo del Principe de Broglie. Esso, più che essere patetico, è addirittura, come lo erano durante la guerra i suoni delle sirene, terrificante. In una parola, si dice che basterà far esplodere ancora qualche decina di bombe all'idrogeno perchè la terra si spacchi come una mela o si frantumi negli spazi siderali. Il primo tempo della catastrofe sarà segnato dalla morte di tutti gli esseri [illegible] potenza della bomba termonucleare, riferendo alcuni brani di un libro tuttora in corso di stampa e dovuto al deputato socialista Jules Moch, Delegato della Francia alla commissione per il disarmo dell'ONU. Jules Moch ha avuto agio di prendere conoscenza dei lavori degli esperti sulle armi da guerra di oggi e di domani.

Tali studi hanno recato a Jules Moch la triplice convinzione che «una guerra rischierebbe di concludersi in poche ore — scrive Moch — con il totale beneficio dell'aggressore. Milioni di morti e di agonizzanti sarebbero scaglionati su un territorio di migliaia di chilometri quadrati. Nessuna difesa — nè che si tratti di dispersione degli eserciti, della popolazione e delle fabbriche, nè dell'intercettazione dei proiettili o delle bombe, nè di rapide rappresaglie — sarebbe efficace. Nulla potrebbe attenuare gli orrori di un bombardamento atomico. La sola soluzione da prendere in considerazione sarebbe quella di mettere fine alla guerra fredda che minaccia di trasformarsi in guerra vera e cioè guerra di distruzione totale».

Questa conclusione del deputato socialista, il quale come tutti i deputati socialisti francesi non ha alcun legame con il comunismo e che è stato Ministro della Difesa nazionale, è grave, ed è tale gravità che lo spinge ad esortare i governanti dei due campi opposti a mettersi d'accordo, poichè «gli uomini sarebbero pazzi a non comprendere i rischi cui sarebbe esposto il mondo, tanto più che le divergenze che si manifestano sul problema del disarmo sono minime e facilmente componibili».

B. C.

La pratica Montesi

Il dott. Scardia si accinge a redigere la requisitoria

Roma, 23

Il dott. Marcello Scardia, Sostituto Procuratore generale della Repubblica, tornerà domani da un breve periodo di ferie trascorso con la sua famiglia a Pesaro, per riprendere la sua attività a palazzo di Giustizia. Il dott. Scardia dovrà studiare 19 volumi contenenti l'istruttoria sulla morte di Wilma Montesi, composti da oltre 90 fascicoli processuali, da 19 perizie, da centinaia e centinaia di interrogatori.

Spetterà al P. M. dott. Scardia, coadiuvato dal Sostituto Procuratore generale dott. Colonnese, redigere la requisitoria contro Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. La responsabilità della pubblica accusa in periodo istruttorio non è lieve: decidere se rinviare a giudizio per omicidio colposo o per un reato più grave il giovane musicista e per favoreggiamento i suoi presunti complici, non è compito facile.

Dal modo di procedere dei tre magistrati della sezione istruttoria — Sepe, Stipo, D'Aniello — si è indotti a credere [illegible]

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DOMINICI

CLOVIS MANTIENE L'ACCUSA di assassinio contro il padre

Digne, 23

E' proseguito stamane davanti alla Corte d'assise di Digne il processo a carico di Gaston Dominici, imputato dell'eccidio di Lurs. Dopo la deposizione di alcuni agenti è quella del commissario Prudhomme che afferma di aver avuto dal vecchio Dominici questa «confessione»: «Ero nascosto dietro un albero mentre la signora Drummond si svestiva e cercai di avvicinarsi. L'inglese si svegliò e mi si fece incontro afferrando la canna della carabina che avevo casualmente con me. Partì un proiettile e lui cadde. Dopo gli sparai nella schiena. Ero come pazzo. Per la donna bastò un colpo solo. Poi corsi dietro alla bambina che fuggiva».

E' stata quindi chiamata alla sbarra Marie Germain, moglie dell'imputato. Contrariamente alle dichiarazioni rese in istruttoria, essa ha affermato di avere udito suo marito lasciare la casa il mattino successivo alla notte del delitto. Ha quindi dichiarato che suo nipote Roger Perrin non era in casa quella notte. Su richiesta dell'avvocato della Difesa, la teste ha dichiarato che suo marito non era duro e brutale come lo aveva descritto il commissario Sebeille. Ha sostenuto infine che tutti, anche gli estranei alla fattoria, entravano liberamente nel locale in cui, secondo Gustave e Clovis Dominici, si trovava la carabina; ed ha smentito di avere visto rientrare in casa suo marito con i pantaloni chiazzati di sangue.

Senza giuramento preliminare (la Corte si è opposta infatti alle richieste di far giurare i familiari dell'imputato) è cominciata quindi, questo pomeriggio, l'escussione della teste Yvette Dominici, moglie di Gustave e nuora di Gaston. Le sue dichiarazioni risultano spesso e palesemente contrastanti con quelle fatte in precedenza alla Polizia, ma la donna spiega tali contraddizioni con il suo desiderio di proteggere il marito.

La teste racconta diffusamente cosa accadde alla fattoria la notte dal 4 al 5 agosto e conferma, in sostanza, che tanto lei quanto il marito furono svegliati all'una di notte da alcuni colpi di arma da fuoco. I due non si mossero e non seppero del delitto se non la mattina dopo quando il marito alle ore cinque uscì per dare da mangiare al bestiame.

La teste viene successivamente sottoposta ad una serie di domande dal presidente Bousquet il quale le fa rilevare le sue molte contraddizioni. La donna reagisce con una certa arroganza cercando in ogni modo di scagionare il marito e dichiarando che qualunque rilievo possa esserle mosso circa le sue dichiarazioni, ella era animata unicamente dal desiderio di proteggere Gustave. Anche il Procuratore generale, gli avvocati della Difesa e un avvocato di Parte civile intervengono contestando ad Yvette Dominici una serie di bugie e di contraddizioni. Ha così termine la sconcertante deposizione della donna.

L'ultimo testimone nell'udienza di oggi pomeriggio è stato Clovis Dominici di 49 anni. Nel corso della sua testimonianza egli accusa con calma ed esattezza suo padre.

«Quando il 5 agosto passai per la fattoria per recarmi al lavoro — ha dichiarato Clovis — Gustave mi disse di avere inteso alcuni colpi d'arma da fuoco durante la notte e di avere ritrovato la piccola Drummond. Essa non era ancora morta ma quando mi recai a vederla era spirata. Chiesi a mio fratello se avesse avvertito la Polizia e mi rispose affermativamente. Soltanto al ritorno dal lavoro ho visto i due cadaveri dei Drummond.

«Due giorni dopo — continua Clovis — quando il commissario Sebeille mi fece vedere l'arma, la riconobbi. L'avevo vista alla fattoria. Quando vidi Gustave gli chiesi cosa fosse accaduto e lui mi rispose: «E' stato papà che ha sparato». Dapprima non ci credetti. Mio padre è violento ma non pensavo che fosse capace di compiere una cosa del genere. Ebbi dei dubbi sul conto di Gustave. Ebbene mentre quest'ultimo era in prigione, mio padre, una sera che era in collera, mi disse: «Ne ho uccisi tre, posso ucciderne anche un altro».

Clovis ha quindi precisato che il vecchio Gaston gli aveva raccontato tutto alle 4 del mattino mentre faceva uscire le capre al pascolo. All'intervento del presidente che fa notare a Clovis la portata delle sue accuse il testimone conferma la sua deposizione. Quindi Clovis ha ammesso di aver consigliato a suo fratello Gustave di dichiarare di aver rinvenuto già morta la piccola Elisabetta.

OPERAIO VITTIMA del crollo di un muro

Milano, 23

In via Riva di Trento si stava elevando un muro perimetrale di uno stabile in costruzione quando questo pomeriggio la parete, che aveva raggiunto ormai tre metri, improvvisamente crollava seppellendo il manovale Carlo Beretta, di 68 anni. Il Beretta quando è stato liberato era ormai cadavere.

Piantonato all'ospedale il sarto friulano rapinato

Milano, 23

Francesco Sordon, il sarto friulano che rimase vittima di un'aggressione all'alba del 18 scorso in via Cavalcanti e che come si ricorderà denunziò di essere stato rapinato, dopo essere stato colpito da un tremendo pugno al bassoventre, della somma di 2 milioni e 200 mila lire in contanti che aveva con sè in una borsa, da ieri sera è piantonato dalla polizia nella sua cameretta all'ospedale di Niguarda dove si trova ormai da sei giorni.

A POCHI CHILOMETRI DA PORDENONE

UN QUINTALE DI «AMERICANE» sequestrato a bordo di un'auto

Nel contrabbando è implicato un triestino

Pordenone, 23

Una pattuglia della Polizia stradale in servizio lungo la statale 13 notava, verso le 3 di ieri, un'autovettura Fiat 1500, targata GO 6526, che a fari spenti e con uno degli sportelli semiaperto sostava ai bordi della strada. I due agenti avvicinatisi alla vettura chiedevano all'autista se necessitava di qualcosa, dato che la macchina presentava alcune vistose ammaccature al lato destro della carrozzeria, ma per tutta risposta si sentivano dire che l'unica cosa di cui egli avesse bisogno era quella di dormire. Insospettiti dalle evasive risposte dell'uomo, i due agenti provvedevano a rovistare nell'interno della macchina, dove notavano alcuni pacchi occultati da coperte. Rinvenivano così varie centinaia di stecche di sigarette americane, per la maggior parte «Philips Morris» e «Pall Mall».

Uno dei motociclisti si poneva allora a piantonare la vettura, mentre l'altro si recava in caserma per avvertire del fatto i superiori. Poco dopo la «1500» veniva scortata fino alla caserma di via Salvatico, dove gli agenti provvedevano all'inventario della merce. Complessivamente sono venuti alla luce circa 98 chilogrammi di sigarette per un totale di 4800 pacchetti.

Dall'interrogatorio si veniva poi a conoscere il nome dell'autista, Mario Giotta di Carlo, di 27 anni, nativo di Pola, ma residente a Trieste, in via Gaspara Stampa 8. Ai tutori dell'ordine egli ha dichiarato di essere stato incaricato da una persona, di cui per ovvie ragioni si tace ancora il nome, di portare a Pordenone il grosso quantitativo di sigarette dietro corresponsione di una cospicua somma. Allettato dall'offerta, il giovane aveva accettato e si era recato a Monfalcone, dove aveva preso a nolo l'autovettura da tale Umberto Miotto fu Luigi, residente in quella città. Il Giotta è stato posto a disposizione della locale tenenza di Finanza per il proseguo delle indagini.

Dalle tracce di sabbia riscontrate sulle stecche di sigarette si suppone che il quantitativo provenga da una delle spiagge del nostro litorale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia la pressione subirà una graduale diminuzione. Una perturbazione in lento movimento verso Levante, interessa l'Italia settentrionale, la Toscana, la Sardegna e la Sicilia. Su dette regioni si avrà cielo coperto con piogge moderate sparse. Sull'arco alpino centro-occidentale nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle regioni del medio e basso versante tirrenico il cielo sarà molto nuvoloso. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in aumento ovunque, salvo sulle regioni del basso Adriatico dove resterà stazionaria. Mari: Ligure e Tirreno mossi; mari a sud della Sardegna e canale di Sicilia molto mossi. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano — 8, 8; Trento — 3.4, 8.4; Torino 0.8, 1.8; Milano 2.7, 6; Venezia — 0.5, 6.2; Genova 6.4, 10; Bologna 0.6, 7.2; Pisa 2.2, 11.7; Firenze — 2.2, 11.2; Perugia 0.6, 9.6; Ancona 4.4, 11; Pescara — 2, 11; L'Aquila — 7, 4; Roma 0.8, 13.4; Napoli 2.4, 12.9; Campobasso — 2.3, 5.7; Bari 5, 12; Potenza — 4, 5.6; Reggio Calabria 7.5, 16; Palermo 9.2, 16.7; Messina 11, 15; Catania 3.9, 17.9; Sassari 7.9, 15.4; Cagliari 12, 16.

DALL'INCENDIO DI UN FIENILE UNA ROVINOSA SCIAGURA

IN FIAMME UN VILLAGGIO TRENTINO

Venti case bruciate - Cinquanta famiglie rimaste senza tetto - Scene drammatiche per il salvataggio delle persone - I danni superano i cento milioni di lire

Trento, 23

A breve distanza di tempo da un altro sinistro di colossali proporzioni e che lasciò senza tetto trentadue persone, poco dopo il mezzogiorno di oggi a Fontana di Bresimo, per cause che tuttora formano oggetto di una inchiesta, è scoppiato il più rovinoso incendio che si sia verificato in tutta la regione in questo dopoguerra. Il nucleo centrale di abitazioni del paese è stato nel volgere di brevissimo tempo trasformato in un immane braciere: tutti i fabbricati sono andati distrutti e cinquanta famiglie sono rimaste sul lastrico.

Il bilancio dell'impressionante sinistro risulta gravissimo: secondo i primi calcoli le case di abitazione bruciate sono 20. In esse erano alloggiate oltre 200 persone e cioè più della metà dell'intera popolazione di Fontana. Sono pure andati completamente distrutti 10 mila quintali di fieno, 8 mila quintali di legna, centinaia di quintali di scorte agrarie, mobili, masserizie, biancheria, indumenti, attrezzi agricoli e persino una decina di capi di bestiame. I danni si fanno quindi fondatamente ascendere a più di 100 milioni di lire.

Il fuoco si è sviluppato poco dopo le 12.30 nel fienile della casa di cui era proprietario il ventottenne Battista Dalla Torre, il quale vi abitava con la moglie e una figlioletta.

All'allarme lanciato dallo stesso Dalla Torre accorsero tutti gli uomini validi della frazione, che si prodigarono con ogni mezzo per debellare il focolaio d'incendio, ben sapendo che, se non fosse stato possibile isolare le fiamme, le stesse avrebbero finito col propagarsi rapidamente alle case vicine, che per giunta avevano i tetti di «scandole», cioè di tavole.

Questo primo disperato intervento non sortì, tuttavia, alcun effetto: dopo due ore di lotta il fuoco ebbe il sopravvento e si estese ai tetti e ai fienili circostanti, e successivamente a tutto il gruppo di fabbricati situati a monte della seconda fontana.

Si ebbero delle scene drammatiche. Tra il fumo, i contadini si lanciavano al salvataggio delle bestie chiuse nelle stalle e delle masserizie. Sei uomini delle improvvisate squadre di soccorso avevano frattanto riportato ustioni più o meno gravi. Una donna, certa Rosina Pozzati, saltò da una finestra della sua casa in fiamme e si ruppe un braccio.

Nell'indescrivibile confusione i contadini cercavano con orgasmo i familiari e si udirono lamenti, imprecazioni e preghiere levarsi dalla piccola folla assiepata disordinatamente intorno allo spaventoso rogo, da cui ad ogni crollo di travi e di impiantiti scaturivano impressionanti colonne di faville, nuvole asfissianti di fumo e anche, putroppo, nuove fiamme.

Più tardi arrivavano a Fontana di Bresimo i vigili del fuoco di Livo, e un'ora dopo quelli di Cles, ai quali si unirono anche i vigili di Trento, giunti con le loro potenti motopompe.

L'incendio aveva però già assunto proporzioni così gravi che divenne molto rischioso persino sostare nelle vicinanze perchè tetti e muri continuavano a sfasciarsi e a franare rovinosamente.

Una stalla fu preclusa dalle fiamme ai proprietari che volevano penetrarvi e che invece dovettero assistere impotenti, in preda ad una comprensibile angoscia, alla morte di una decina di capi di bestiame, buoi, suini e capre, reclusi nella bolgia ardente.

Solo verso le 18 l'incendio risultava finalmente circoscritto, ma le fiamme continuavano la loro opera distruggitrice contro la quale quasi nulla avevano potuto nemmeno le pompe, perchè, fra l'altro, non era stato possibile reperire, se non a circa 2 chilometri di distanza, una presa d'acqua. E' stato impossibile in quella rovinosa confusione sapere i nomi di tutti i sinistrati, la maggior parte dei quali erano proprietari dell'appartamento in cui abitavano.

Tutte le persone sono state però messe in salvo. Una bambina di tre anni che in un primo tempo era stata data come mancante e si riteneva che fosse perita carbonizzata entro le pareti della propria casa è stata successivamente rinvenuta sana e salva presso una famiglia di vicini, dove si è rifugiata dopo essersi miracolosamente sottratta al crollo di un muro maestro dell'edificio.

Fra i danneggiati figurano anche il Sindaco e il segretario comunale di Bresimo.

La notizia del pauroso sinistro è giunta a Trento nel tardo pomeriggio e subito ne veniva informato il Commissario del Governo, il Presidente della Regione e il Presidente della Giunta provinciale. Il Presidente della Regione avv. Odorizzi che stava presiedendo una riunione della Giunta ha proposto, e la proposta è stata immediatamente approvata dagli assessori, l'erogazione di un contributo straordinario di venti milioni quale primo aiuto in favore dei sinistrati.

A mezzanotte il fuoco tornava a divampare in un nucleo di case che i vigili avevano in un primo tempo dichiarato fuori pericolo. Le fiamme si riflettevano con sinistri bagliori sulle montagne circostanti. Lo evolversi dell'incendio è peraltro ben sorvegliato da squadre di vigili del fuoco, mentre dalla Val di Non e di Sole nonchè dalla Val di Rumo, sono partiti alla volta di Bresimo automezzi carichi di vettovaglie e di coperte per i sinistrati, i quali provvisoriamente sono stati ospitati presso famiglie di amici e parenti, nelle scuole elementari e nella casa parrocchiale.

Due sotto zero a Roma

Roma, 23

La giornata di ieri è stata a Roma la più fredda della stagione. Un freddo addirittura eccezionale per la capitale: infatti il termometro ha segnato una temperatura minima di due gradi sotto zero. Oggi la minima è leggermente salita: un grado sopra zero.

Alla ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la regione abruzzese-molisana, è seguito un abbassamento di temperatura con punte rare nella stagione autunnale. In tutto l'Alto Molise si sono registrati 9 gradi sotto zero. Il traffico, benchè abbia ripreso il suo ritmo, si svolge con difficoltà e con l'uso delle catene a causa del ghiaccio che ricopre il fondo stradale, specialmente nei valichi di alta quota.

In Alta Italia, dopo otto giorni di freddo intenso, la neve cade da dodici ore sull'intera cerchia dei monti e nelle vallate che fanno corona al Lago Maggiore e stasera aveva raggiunto sul Monte Limidario i 30 centimetri. Piove invece sulle cittadine rivierasche del lago, dove il termometro segna quattro sullo zero. Dal pomeriggio un leggero nevischio cade pure sulle alture intorno ai 700 metri.

[illegible]

Scoperchiata la tomba delle «navi del sole»

L'importante opera archeologica compiuta in Egitto nella camera funeraria del Faraone Cheope

Il Cairo, 23

La camera funeraria chiusa circa cinquanta secoli fa sulle barche sacre, le cosiddette «navi del sole», del Faraone Cheope è stata aperta questa mattina dagli archeologi della Sovraintendenza egiziana alle antichità. Quarantadue blocchi del peso oscillante tra le 15 e le 20 tonnellate ciascuno, enormi monoliti di calcare bianco, chiudono la camera sotterranea che venne scoperta la scorsa estate. Oggi sono occorsi gli sforzi di quaranta operai, i quali hanno lavorato per oltre un'ora, sotto la direzione di sei ingegneri, per estrarre il primo blocco che ha lasciato penetrare la luce del giorno nella camera. Nella sua superficie interna, questo blocco reca gli emblemi dei cavapietre del Faraone Cheope. La stessa operazione si ripeterà in un secondo tempo per rimuovere i quarantuno blocchi restanti.

L'ingegnere americano John Dimick, specialista in lavori archeologici, ha preparato la disposizione dei paranchi, che, congiunti l'uno all'altro, hanno permesso il sollevamento, senza sforzo apparente, del monolito di 16.200 chilogrammi. La [illegible]

Onorificenza al presidente del Banco di Roma in Belgio

[illegible]

GIORNALE SPORT

BATTUTO IL RECORD DI EMANUEL FANGIO DEL 1953

MAGLIOLI HA VINTO LA CARRERA alla spettacolosa media di km. 173.700

Il trionfo della «Ferrari» completato dal secondo posto di Hill - Juhan e Hermann («Porsche») e Cornacchia («Ferrari») seguono nell'ordine

Ciudad Juarez, 23.

Umberto Maglioli, lo sfortunato protagonista dell'edizione dello scorso anno, ha vinto da trionfatore la quinta corsa panamericana [illegible] all'americano Phil Hill.

Questi due corridori hanno dominato facilmente nella loro categoria [illegible] Hermann e [illegible] Juhan entrambi su «Porsche», nella categoria sport inferiore ai 1500 [illegible]. Hermann e Juhan hanno oggi tagliato il traguardo contemporaneamente.

Maglioli e Hermann hanno battuto i primati delle rispettive categorie stabiliti lo scorso anno da Fangio su «Lancia» e dal tedesco Herrat su «Porsche».

Oggi Maglioli, che aveva ormai la vittoria assicurata, non ha forzato e ha lasciato che Hill, il quale era partito un minuto dopo da Chihuahua [illegible]. Chinetti, giunto terzo nella tappa odierna, [illegible] preceduto da Cornacchia, su «Ferrari» [illegible]. L'americano Akton Miller su «Miller Speciale» e il francese Jean Trevoux su «Packard Speciale» occupano rispettivamente il quinto e sesto posto nell'ordine d'arrivo e nella classifica generale.

Nella categoria «turismo normale» la «Cadillac» di Andrews [illegible] due «Lincoln» di Crawford e di Faulkner [illegible] categoria, che è rimasto all'americano Crawford.

[illegible]

L'Italiano sarebbe stato estromesso dalla competizione. Ma afferma sempre il giornale, vi fu una «misteriosa riunione» fra piloti italiani e Villasenor a Durango, e a Sanesi fu concesso di restare in corsa [illegible].

Vari piloti, dice un altro giornale, hanno protestato [illegible] ma Villasenor ha ignorato le proteste. [illegible]

L'elenco delle irregolarità commesse nella corsa è enorme [illegible]

[illegible] — dice «La Prensa» — [illegible]

La Carrera è dotata di ingenti premi. [illegible] I vincitori delle altre tre categorie percepiscono quattromila dollari.

La gara è particolarmente costosa per le squadre di marca. La «Lincoln» si è portata dietro oltre cinquanta meccanici, un medico-dentista, un cuoco e un contabile che maneggia stipendi per trentamila dollari. [illegible] Ma quest'anno sono rimasti in gara solo due «Lincoln» [illegible] spese.

L'«Alfa Romeo» [illegible] turismo circa 10.400 dollari. La «Ferrari» non aveva quest'anno una scuderia propria in gara, ma i patrocinatori delle varie macchine hanno dovuto sopportare ingenti spese: le macchine di Maglioli e Chinetti erano patrocinate da una casa messicana. I premi equivalgono a circa la metà delle spese.

Le classifiche finali

1. Umberto Maglioli (Italia) su Ferrari in 17.40'26" alla media di 173.700 nuovo primato. Il precedente apparteneva a Fangio (1953) [illegible] con 169,221.
2. Phil Hill (S.U.) su Ferrari [illegible]
3. Jaroslav Juhan (Guatemala) [illegible] '09".
4. [illegible] (Germania) [illegible]
5. [illegible] (Italia) [illegible]
6. Luigi Chinetti (Italia) Ferrari 20.15'18".
7. Akton Miller (S.U.) Miller Speciale 20.21'09".
8. Louis Chiron (Francia) su Osca 20.34'06".
9. Ray Crawford (S.U.) Lincoln 20.40'19".
10. Walt Faulkner (S.U.) Lincoln 20.42'07".

11. Andrews (S.U.) Cadillac 20.43'14"; 12. Linge-Segura (Germania-Arg.) Porsche 20.46'23"; 13. Trevoux (Fr.) Packard Speciale; 14. Stringer (S.U.) Cadillac; 15. Sanesi (Italia) Alfa Romeo 21.50'32"; 16. Solares (Messico) Buick; 17. Ramirez (Messico) Buick; 18. Mantovani (Italia) Alfa Romeo 22.06'25"; 19. Della Favera (Italia) Alfa Romeo 22.06'50"; 20. Drisdale (S.U.) Dodge; 21. Carini (Italia) Alfa Romeo 22.19'52"; 22. Ehlinger (Messico) Packard; 23. Mariscal (Messico) Buick; 24. Evans (S U.) Dodge; 25. Illeszas, Alfa Romeo; 16. Ramirez Fonesca (Messico) Lincoln; 27. Elliott (S.U.) Dodge; 28. Chavez (Mess.) Porsche; 29. Tostado (Mess.) Dodge; 30. Velasquez (Mess.) Alfa Romeo; 31. Yantis (S.U.) Studebaker; 32. Gabalen (Arg.) Alfa Romeo; 33. Solano (Mess.) Dodge; 34. Taruffi (It.) Ford;

Sport internazionale oltre 1500: 1. Maglioli (It.) Ferrari 4900 in 17.40'26"; 2. Hill (S.U.) Ferrari 4500 18.04'50"; 3. Cornacchia (It.) Ferrari 19.46'06"; 4. Chinetti (It.) Ferrari 20.15'18"; 5. Miller (S.U.) Miller Spec. 20.21' 9"; 6. Trevoux (Fr.) Packard Spec. 20.34'06".

Sport internazionale sotto i 1500: 1. Jaroslav Juhan (Guat.) Porsche 19.35'09'; 2. Hermann (Germ.) Porsche 19.35'33"; 3. Chiron (Monaco) Osca 20.34'6"; 4. Segura (Arg.) Porsche 20.46' 23". La media oraria generale di questa categoria è di 157,013 km., superiore al primato stabilito lo scorso anno dal tedesco Herrat su Porsche, che era di km. 128,410.

COMINCIA APPENA ORA il campionato di basket

Sei squadre nello spazio di due punti - La «bomba domenicale» è scoppiata a Pavia - Un'altra sorpresa è venuta da Cantù

Ormai gli sportivi della pallacanestro [illegible]

[illegible] a Venezia si è aggiudicata la vittoria, senza peraltro molto convincere. Il campo della [illegible] non è davvero molto agevole e ne sanno qualcosa i bolognesi che si sono visti assaliti, dopo l'incontro, da una turba di forsennati che certamente hanno una strana idea dell'ospitalità. [illegible] i successi delle [illegible] fino all'anno scorso [illegible] il monopolio del [illegible] del massimo torneo, [illegible] avrebbero svuotato [illegible] presente campionato. [illegible] perciò dire che il [illegible] comincia domani, [illegible] bolognesi che si af[illegible] ragazzi triestini e [illegible] di protagonisti. [illegible]

Le ragazze della Ginnastica hanno opposto una buona resistenza alle ex campionesse di Como, ma hanno dovuto alla fine cedere di fronte ad una squadra che, nonostante la perdita di un paio di validissimi elementi, è pur sempre da considerarsi una delle migliori formazioni italiane

O

Due buoni successi hanno ottenuto le squadre isontine di Gorizia e dell'Itala. I ragazzi di Milleri hanno chiaramente vinto l'incontro di Ravenna, quelli di Terrile, sul campo di casa hanno piegato la Stamura di Ancona. A Ravenna si è avuto un'ottima prestazione da parte di Punteri e Rosa; a Gradisca si sono messi in luce i giovani Briga e Treppo. I goriziani mantengono così nettamente il secondo posto del girone, e l'Itala si allontana dalle pericolose posizioni di fondo della classifica.

M. V.

1° DICEMBRE: GRANBRETAGNA-GERMANIA DI CALCIO

I «possibili» della squadra inglese hanno soddisfatto in allenamento

Londra, 23

Buona impressione hanno lasciato oggi i «possibili» della Nazionale inglese, che hanno battuto una forte formazione del Tottenham Hotspurs [illegible]

[illegible]

[illegible] I selezionati si riuniranno lunedì a Londra e si alleneranno martedì a Stamford Bridge.

Le odierne formazioni: *Inghilterra:* Wood (Williams), Staniforth (Foulkes), Byrne, Phillips (McGarry), Wrigth, Slater, Matthews (Hooper), Bentley, Allen, Shackleton, Finney (Blunstone). I sostituti hanno giocato nei dieci [illegible]

Il campionato di calcio del Centro Sportivo Italiano

[illegible]

Il 4 dicembre a Montebello

Due prima serie francesi contro Pravisani e Barbadoro

E' confermato per la sera del 4 dicembre lo svolgimento della grande riunione pugilistica internazionale che sarà ospitata nel nuovo Palazzo dello Sport a Montebello. Iersera Bruno Fabris ha telegrafato da Liegi al presidente della Società Pugilistica Triestina, organizzatrice, che la Federazione francese ha dato il nulla osta alla partecipazione dei suoi prima serie pesi piuma Yves Husson, campione d'Alsazia, e Jean Monteiro, uomo di colore, che saranno opposti rispettivamente ad Aldo Pravisani e a Nello Barbadoro.

Il programma comprenderà ancora un incontro professionistico fra il debuttante Burlovich, già allievo di Culot, e il forte ed esperto Paini. Accanto ai professionisti, saliranno sul ring del «Palazzo» altri otto dilettanti scelti fra i più quotati della regione. Per questa riunione il «Palazzo» avrà una capacità di 4 mila posti a sedere, oltre alle sedie di ring.

Tra Mitri e Proietti sciolto il contratto

Roma, 23

A seguito di decisione consensuale dei due contraenti, la F.P.I. ha provveduto, in data odierna, a scindere il contratto di procura stipulato in data 18 febbraio 1953 fra il procuratore Luigi Proietti e il pugile professionista Tiberio Mitri. Non sono ancora pervenuti alla F.P.I., per la regolare registrazione e vidimazione, i contratti fra il pugile Mitri e il nuovo procuratore sportivo.

Primati mondiali conquistati dalla "BMW,,

Monaco di Baviera, 23

Il campione motociclista germanico Wilhelm Noll, pilotando una BMW 500 con sidecar, su un tratto dall'autostrada di Monaco, ha migliorato il primato mondiale dei 10 km. con partenza da fermo a 212,700 km. di media. Il risultato costituisce altresì un nuovo primato per le categorie superiori di 750 e 1200. Il primato precedente apparteneva all'italiano Cavanna sin dal 26 agosto 1952. Alla guida d'una Guzzi, Cavanna aveva realizzato 188 km. di media sull'autostrada Monaco-Ingolstadt.

In un secondo tentativo, Noll ha migliorato il proprio primato mondiale delle dieci miglia alla media di km. 208,800, tempo che costituisce un primato anche per le categorie da 750 a 1200. Il precedente primato, stabilito a Montlhery il 19 ottobre scorso, era di km. 184,160.

Il Vespa Club organizza l'annuale torneo di boccine, con inizio alle ore 21 sabato prossimo nelle sale del Caffè Milano. Iscrizioni seralmente in sede. Il torneo è aperto a soci e simpatizzanti.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

CON 1,21,9 SUI TREMILA METRI «Linco» ha stabilito un primato europeo

La generazione dei trottatori di tre anni ci ha offerto un'altra prova delle sue possibilità. Nel Premio San Siro, più conosciuto con il nome di St. Leger del trotto, i puledri hanno ottenuto delle prestazioni superiori ad ogni immaginazione. Il vincitore Linco, da poco passato in proprietà della Scuderia Castelverde, ha percorso i tre chilometri della gara sul piede di 1.21.9, che rappresenta il nuovo record europeo sulla distanza per i tre anni. Finn, guidatore numero 1 della forte formazione di Gemonio, aveva preso in consegna Linco pochi giorni fa; lo aveva plasmato a modo suo, ne aveva intravvisto in maniera infallibile le possibilità al punto da affidare Fiames, la vincitrice del Derby romano a Casoli, riservandosi di guidare il nuovo allievo. E' stato dimostrato che tanta fiducia era legittima perchè Linco ha strabiliato con l'agilità della sua trottata, lo stile e le doti sul duro percorso.

Quest'annata che già in primavera ci aveva rivelato Fourrier e Anzola e successivamente Fiames e Bordo, Fra Diavolo, Osoppo e Obilio, ci ha fornito l'ultimo regalo allo scadere di una stagione che ha visto i migliori entrare nel «libro d'oro», impresa un tempo considerata quasi impossibile per soggetti di tre anni nati in Italia. Linco, secondo l'orientamento tecnico, avrebbe dovuto proteggere la marcia di Fiames, la titolata del Derby romano e autrice del 19.2 di Ponte di Brenta. Il limite del St. Leger apparteneva a Nankino, vincitore lo scorso anno in 1.23.7 e sappiamo — per averlo visto nel Derby triestino sui 3200 metri — quanto valesse Nankino. Ora con Linco siamo arrivati a una diminuzione di quasi due secondi.

Se si trattasse di un fatto isolato, molto probabilmente si sarebbe detto che trattandosi di una corsa «specializzata», il record di Linco non aveva quel valore che in effetto ha. Invece, dopo quanto è stato registrato nel corso di tutte le gare cui i tre anni hanno preso parte, questa è la conferma più attesa: è il passo avanti che ci autorizza ad essere ottimisti per l'avvenire anche se il presente, per le categorie più anziane, è invece poco consolante. Basterà pensare, al proposito, che domenica prossima nel Premio delle Nazioni, corsa alla pari, aperta ai cavalli di ogni paese, non ci sarà in gara nemmeno un indigeno. Ciò perchè gli indigeni non possono competere alla pari, non solo con gli americani, ma nemmeno con i francesi e i tedeschi.

Com'era da prevedere la «Castelverde» ha fatto il pieno nel St. Leger ottenendo il secondo posto con Fiames (22.3), mentre Assisi (22.9) era terzo e Giunia (23.4) quarta, in un campo di quattro partenti. Indubbiamente queste competizioni a lungo metraggio non riscuotono quelle adesioni di partenti che invece si verificano in Francia e in Germania. Le nostre scuderie hanno a loro disposizione troppe corse e troppi ippodromi. Molti soggetti vengono «bruciati» prematuramente, già nelle corse a due anni, per cui pochi sono quelli che alla fine del secondo anno di carriera, che in realtà si dovrebbe dire diciassettesimo mese, hanno ancora la tempra e il coraggio per presentarsi sui tre chilometri.

A Trieste la corsa Totip ci ha ripresentato un Edimburgo in condizioni smaglianti. Già alcuni mesi or sono, prima che il cavallo intraprendesse la lunga tournée sugli altri ippodromi veneti, lo avevamo visto impegnato in spunti vertiginosi, purtroppo compromessi da qualche errore di partenza. Domenica il cavallo è apparso perfetto: impeccabile stabilità, velocità notevole, autorità. Fiordaliso si era messo d'impegno per vincere, ma si è trovato a inseguire un cavallo (Edimburgo) di cui era lontana persino l'ombra. Opel che aveva debellato il lungo assalto di Kalima lungo il percorso, non ha resistito a quello finale di Fiordaliso. Grigia è stata la corsa di Montepolo rimasto sempre lontano dalle posizioni in cui si svolgeva la battaglia, del resto limitata al secondo posto, perchè Edimburgo aveva già vinto a un chilometro dal traguardo.

Giac.

Zatopek conferenziere

Berlino, 23

Emil Zatopek e la moglie Dana sono giunti a Berlino Est, provenienti da Praga. I due celebri atleti cecoslovacchi terranno una serie di conferenze nella zona sovietica della Germania.

Rettifica. La pattinatrice Lucia Pontini appartiene all'Associazione Sportiva Edera e non all'Unione Sportiva Triestina come da noi erroneamente pubblicato lunedì scorso.

Vecchie glorie della scherma sabato sulle pedane del C.M.M.

Sabato e domenica prossimi sarà disputato nelle sale del Circolo Marina Mercantile il campionato nazionale di scherma riservato ai tiratori che abbiano già compiuto i 50 anni. Vi prenderanno parte i più bei nomi compresi fra quanti nel passato hanno dato lustro a questo cavalleresco sport, con imprese sulle pedane di tutto il mondo. Saranno presenti infatti schermidori in possesso di titoli mondiali, olimpionici, europei e nazionali. La rappresentativa triestina comprende Artelli, Corvino, Manzutto, Martorana, Moro e Santostefano. In totale, le iscrizioni finora pervenute recano i nomi di 23 concorrenti.

Roma ci manda Cecchetti, D'Armini e Marazzi; Milano sarà degnamente rappresentata da Calogero, Ghezzi, Bozzi, Spotti e Fiamberti; per Torino tireranno Taglietti e Albanese; l'olimpionico Foderati rappresenterà Gallarate. Da Bari verranno Bruno Vito e Caccialupi; un tiratore ciascuna invieranno Bologna (Bruno E.); Faenza (Piazzi); Palermo (Benfratello) e Brescia (Bonomi).

Ecco l'orario delle gare: sabato, ore 8.30, fioretto; 15.30, spada; domenica, ore 8.30, sciabola. Ingresso gratuito.

Los Angeles - Zurigo sorvolando il Polo Nord

Innsbruck, 23

Nel prossimo inverno arriveranno ad Innsbruck, con un volo al disopra del Polo Nord, otto gruppi di sciatori californiani, i quali hanno espresso l'intenzione di allenarsi sugli altipiani nevosi delle Alpi. Con l'occasione verrà istituita una linea diretta Zurigo-Los Angeles. Il viaggio avrà la durata di 24 ore e costerà 2585 franchi svizzeri (390.000 lire).

Rugby Trieste. Oggi alle 15.30 allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Colore che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

IMPORTANTE azienda cerca esperto contabile piena conoscenza e lunga pratica contabilità generale ed industriale. Cassetta 13469 D UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA domestiche capaci, altissime paghe, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B
DOMESTICA stabile tutto fare, escluso cucinare, massimo trentenne, cercasi subito. Presentarsi via Commerciale 37. 70159 B
RAGAZZA principiante cercasi per famiglia quattro persone. Melingò, piazza Carlo Alberto 3. 49538 B
RAGAZZA, ragazzetta stabile cercasi. Corso Garibaldi 9-III, p. 5. 70145 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima. Preventivi, stime. Vidali 10, porta 10, telefono 41346. 49514 C
AUTISTA lunga pratica con Diesel, offresi. Pittonet, Risorta 9. 70117 C
COMMESSA, lunga pratica abbigliamento, giovane, conoscenza lingue, offresi. Cass. 23381 C UPI.
SARTA qualsiasi lavoro, offresi, distinte famiglie, assume lavoro. Tel. 48404. 70143 C
SIGNORINA offresi per bambini pomeriggio. Buone referenze. Telefonare 10-16, 92912. 70138 C

CC Artigianato L. 20

A.A.SUPERPERMANENTI tepide originali prezzo controconcorrenza (1000 complete). Americane meravigliose. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 49523 CC
A. PERMANENTI tiepide originali francesi, complete 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 49513 CC
ANTICHITA' mobili intagliati ed intarsiati riparansi. Falegname via dei Fabbri 10, tel. 23718. 49524 CC
FALEGNAME ebanista, lucida, rimoderna mobili, anche domicilio, prezzi minimi. Montecchi 8-II. 70119 CC
MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 48831. 70137 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CENTENARIA Compagnia assicurazioni assume per compiti di responsabilità esperti in ramo vita o giovani desiderosi di abbracciare tale carriera. Ottime retribuzioni. Assegni. Citare referenze. Cassetta 23319 D UPI.
CHIMICO biologo esperto controlli biologici e batteriologici, cerca importante industria farmaceutica triestina. Necessaria conoscenza lingua inglese. Cassetta 2372 D UPI.
GARZONA sarta uomo cercasi. Barriera Vecchia 13. 70125 D
IMPIEGATA-(o) spedizioni buona conoscenza tedesco, possibilmente inglese, desiderosi migliorare, cercansi. Garantiscesi discrezione. Offerte Cass. 23396 D UPI.
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Rechichi, Toro 1. 70122 D
PERSONE provette vendita caffè tostati bars, cerchiamo, possibilità migliorare condizioni. Indirizzo UPI 70150 D.
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, possibilmente inglese, cercasi. Offerte, posti occupati: Cass. 23395 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA con comodo cucina, cercano marito moglie presso persona sola. Offerte Cass. 23392 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO affittasi, con vitto. Via Trento 9, porta 9, telefono 38292. 70148 F
MATRIMONIALE elegante, centro, riscaldamento, telefono, bagno, affittasi distinto o due amici. Pascoli 8-I, destra. 70133 F
MOBILIATA due-tre persone, bagno, telefono, affittasi, breve soggiorno. Torrebianca 25, II. 70162 F
MOBILIATA ufficio indipendente affittasi. Tel. 91224 ore 16-20. 70126 F
MOBILIATA una persona affittasi. Battisti 20, portineria. 70128 F
STANZA grande soleggiata centrale, telefono, presso persona sola, affittasi, due studenti oppure amici. Telefonare 25283. 70158 F
STANZA indipendente per ufficio posizione centrale affittasi. Telefonare 25461. 70153 F
STANZA centralissima bagno affittasi distinti. Telefon. 31088. 70132 F
STANZA mobiliata affittasi. Venti Settembre 18-IV, destra, ascensore. 70131 F
STANZA mobiliata affittasi signore o signora seri stabili. Giulia 39, primo, sinistra. 70124 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
ISTITUTO «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi diurni serali abbreviati conseguimento medie inferiori, superiori. Lingue, stenografia. 49459 G
DELEGAZIONE Università libera statale di Marsiglia, Roma, via Corso 43, Centro Studi. Conseguensi diplomi; esami in Italia. 49459 G
LEZIONI individuali tedesco francese serbocroato. Tel. 48550. 70118 G
UNIVERSITARIO profonda conoscenza latino, impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 41658. 70141 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo trovato viale III Armata. Rivolgersi Duca d'Aosta 10. 70164 H
FILO perle grosse false, smarrito lunedì sera tratto Goldoni, Carducci, Ghega. Trattandosi ricordo, mancia rinvenitore. Giuli, via Burlo 1. 70129 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI tre stanze accessori, affittasi. Amministrazione Velicogna, Coroneo 8. 70154 I
APPARTAMENTO signorile mobiliato, oppure vuoto, tre camere, cameretta, ricchi accessori, affittasi, mediatori esclusi. Telefonare 45140. 70120 I
APPARTAMENTINO mobiliato, centralissimo, cedesi affittanza. Ind. UPI 70139 I.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina 15.000 affitto, pagando spese, affittasi. Torrebianca 41, Rosa.
APPARTAMENTO centrale modico affitto cedesi prelevando parte arredamento. ATEC, Goldoni 1. 58 I
LOCALE vasto, tre fori, casa nuova, zona grandi possibilità, adatto alimentari, affittasi. Amministrazione Velicogna, Coroneo 8. 70154 I
LOCALI ampi adatti ufficio agenzia commercio, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 58 I
MAGAZZINO via Crispi affittasi. Altro per solo deposito. Indirizzo UPI 70149 I.
QUARTIERINO stanza cucina, 2000 affitto più compenso; altro casa nuova 3 stanze accessori, 30 mila, senza compenso, affittasi. Commerciale 3, agenzia. 70136 I
SOFFITTA 3 stanze cucina accessori, centro, affittasi. Commerciale 3, agenzia. 70163 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno centrale, quadristanze, stanzetta, accessori, cercasi affittanza. Telefonare 35091. 70121 L
APPARTAMENTO cucina 2 camere stanzetta, cercasi compensando spese. Cass. 23383 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, cercasi. Telefonare 8-12, 38-638. 70160 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. PELLICCE zampe persiano, bellissime, prezzi di rara occasione, per cessazione attività svendonsi. Pellicceria Diana, via Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 2316 M
A.A.A.A.A.A.A. TROVERETE con sole 48.000 lire pagabili in 24 mesi, macchine per cucire Cleveland originali con ricamo automatico, complete di mobiletto tipo lusso, in vendita presso la Soc. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4, e Istria 13. 2385 M
BORLETTI Zig-Zag. 2000 in una vasta gamma di modelli da lire 3000 mensili presso Universaltecnica. Corso Garibaldi 4 e Istria 13. 2385 M
CAPPOTTI due uomo, media, seminuovi, nero, grigio, vendonsi. Crispi 60, porta 6. 70156 M
CAPPOTTO uomo e carrozzella vendonsi. Corso 12, portineria, pomeriggio. 70134 M
CUCINA economica smaltata, stufa gas, petrolio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 70152 M
CUCINE economiche, stufe infrarossi Triplex, scaldabagni, aspirapolvere lucid. Electrolux, lavatrici elettriche Hoower, AEG, CGE, BTH, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2385 M
GIACCHETTONI pelle capra o montone, neri e marron, indiscutibilmente i migliori. Garanzia. Ditta G. Marinoni, via Mazzini 11, Trieste. 70142 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M
MACCHINA Singer rientrante occasione, altre nuove 28.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio, tel. 44378. 69934 M
MANTELLINA «Seasking» bellissima vendesi, irrisorio, scambiasi. Goldoni 9, porta 2. 70135 M
MACCHINE per cucire Borletti per famiglia ed industriali, eccezionali facilitazioni di pagamento, come primo versamento ritiriamo macchine per cucire usate valutandole al massimo. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 2385 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M
MATERASSO lana, branda, lettino con materasso, carrozzella, vendonsi. Boccaccio 15, Bona. 70151 M
STUFA ferro qualunque uso vendesi occasione. Parrucchiere, via Giulia 49. 70123 M
VERRICELLO elettrico, elettropompa, pompa mano, betoniera, noleggiansi o vendonsi. Tel. 93002. -134 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 23101 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità: Rossetti 4, Zanchi. 49491 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 49529 NN
A. MATRIMONIALE modernissima vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64-A. 70157 NN
CAMERA soggiorno, armadio guardaroba, vendonsi. Visitare dalle 18-19, indirizzo UPI 70130 NN
CUCINE, matrimoniali, salotti, salottini, soggiorni, entrate, complete poltroneletto, prezzi buoni, con facilitazioni di pagamento. Via Ugo Foscolo 7. 49426 NN
CUCINA bella mitissimo vendesi. Piccardi 38, porta 14. 49505 NN
PIANINO marca tedesca, ottime condizioni, vendesi. Violin, Pellico 1, quinto. 70139 NN

O Commerciali L. 35

MOTORI Diesel, Gray, Marine 6/71, come nuovi, forte partita, ricambi Diesel 6/71. Camponi, via Laurina 26, Roma, tel. 61285. 6496 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA esperto bene retribuito, conoscenza assoluta clientela dolciaria, vini, liquori, macchina disposizione, cercasi. Offerte Cassetta 23318 P UPI
RAPPRESENTANTI pubblicità, grossisti, negozi, possibilmente mezzo proprio, cerca ditta lavorazione plastica. Zona Trieste e provincia. Cassetta 83 V. SICAP, Firenze 6492 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI auto, moto, scooter, pagamento sei mesi. Automotoscooter, Felice Venezian 25. 70144 Q
500-C perfetta vende privato. Autorimessa Diana, via Madonnina. 70127 Q
1400, 1100 TV, 1500 D, 1100 A, Aurelia, Belvedere, 500 C, Via Genova 21, Ban. 70161 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. MILIONE cercasi per commercio redditizio. Garanzia intavolazione, oppure crediti governativi. Cass. 23391 R UPI.
ALIMENTARI avviato, cedesi. Cass. 23385 R UPI.
NEGOZIO frutta erbaggi avviatissimo centralissimo vendesi. Indirizzo UPI 70146 R.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, ogni conforto, zona Severo, costruzione moderna, occupato, vendesi. Dario, Agep, Torrebianca 8, tel. 31030. 70140 S
CONDOMINI prossima entrata, prenotazione 350.000, vendonsi. Agenzia corso Garibaldi 11. 70155 S
ULTIMI tre alloggi villa, 4, 3, 2 stanze accessori lisciaia giardino, Bellosguardo 13, condizioni, vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 49300 S

V Diversi L. 50

PRATICHE per l'ottenimento cittadinanza italiana, telefon. 49990, dalle 15-17. 70147 V